Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 86

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 aprile 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono, Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BOLLETTINO N. 677

Alessandria nuovamente attaccata dall'Aviazione dell'Asse

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Contrattacchi nemici contro le posizioni da noi recentemente occupate sul fronte cirenaico sono stati respinti.

In una incursione nemica contro il presidio di Gialo un velivolo inglese veniva abbattuto.

Alessandria d'Egitto è stata nuovamente bombardata da formazioni dell'Aviazione nostra e germanica con risultati di controllata efficacia.

Forze aeree tedesche hanno condotto energici attacchi su obiettivi dell'isola di Malta; in particolare sugli aeroporti di Luka e di Ta Venezia e sulla base navale di La Valletta; una nave da guerra è stata colpita, un piroscafo di piccolo tonnellaggio mitragliato e incendiato.

Gli aviatori italiani, reduci dal bombardamento di Alessandria, di cui fa menzione il bollettino N. 676, hanno riferito ad un inviato di guerra dell'agenzia *Stefani* presso una base aerea del Mediterraneo le loro impressioni circa l'efficace impresa.

L'azione si è svolta in perfetta sincronia con le forze alleate. Nonostante che la difesa antiaerea di Alessandria fosse già in funzione e che la caccia notturna nemica fosse già in volo allo scopo di intercettazione, i nostri apparecchi si dirigevano senza esitazioni, verso gli obiettivi. Particolarmente numerosi erano i riflettori.

Ad onta della violenta difesa, i nostri bombardieri riuscivano a centrare gli obiettivi con bombe di massimo calibro. Tra l'altro sono stati colpiti vari impianti portuali. Gli incendi divampati subito dopo sono stati numerosi. Particolarmente intenso era quello di uno scalo, ancora ben visibile dopo 25 minuti di navigazione sulla via del ritorno.

Tutti gli equipaggi e gli aerei sono rientrati incolumi.

La potenzialità di Malta annullata

dalla quotidiana pioggia di bombe

BERLINO, 9.

Commentando gli incessanti violentissimi combattimenti dell'arma aerea dell'Asse contro Malta la *Boersen Zeitung* osserva che, allo stato attuale delle cose, questa è l'unica efficacissima misura per ridurre e più tardi eliminare l'attività aggressiva di quella fortezza marittima inglese, posta a mezza via fra l'Italia e l'Africa settentrionale.

Da Malta, infatti, l'Aviazione e le unità della flotta nemica potevano facilmente disturbare, se non sbarrare la via ai convogli diretti in Libia, non solo, ma erano anche in grado di effettuare azioni offensive, sia contro la Sicilia, sia contro le coste settentrionali dell'Africa.

Il valore strategico di questa roccaforte britannica, munita di moderne attrezzature difensive e dotata su larga scala di difesa naturale, è stato più volte sottolineato negli stessi ambienti militari inglesi. Recentemente, prosegue il giornale, il Generale Auchinleck dichiarava, infatti, essere di vitale importanza, agli effetti dei compiti affidati alle truppe britanniche del vicino oriente che Malta resista e sia in grado di svolgere costantemente le sue azioni offensive. Ma altrettanto importante è per le Potenze dell'Asse l'eliminazione di questo molesto cuneo, conficcato fra le vie di comunicazione italo-africane.

I violentissimi attacchi diurni e notturni sferrati contro Malta hanno inoltre lo scopo di provocare un costante logorio nel sistema di rifornimenti del nemico che è costretto a sottoporre al più micidiale bersaglio aereo, subacqueo e di superficie, i suoi convogli carichi di aerei, di munizioni, di armi e di vettovagliamenti destinati all'isola assediata.

Una fortezza, sottoposta a bombardamenti che durano fino a dieci ore consecutive, conclude il giornale berlinese, è come fosse praticamente eliminata.

Il *Lokal Anzeiger* e lo *Zwoelf Uhr Blatt*, che pubblicano vistosamente, come tutti gli altri quotidiani della capitale, i particolari delle recenti azioni contro Malta, mettono soprattutto in evidenza nei loro commenti il fatto che a lungo andare nessuna fortezza, per quanto difesa ed attrezzata nel corso di lunghi anni di preparazione, sarà in grado di resistere ad una pioggia quotidiana di bombe di ogni calibro e del massimo potenziale distruttivo.

Gli intensi bombardamenti di Malta, continuano ad attirare anche l'attenzione della stampa svizzera la quale rileva i danni subiti dall'isola e di cui si può avere una idea attraverso la cifra di 2500 case che vengono dichiarate distrutte. I giornali aggiungono che qualsiasi notizia sull'isola può oggi essere verosimile specialmente perchè l'inferiorità dell'Aviazione maltese è schiacciante e, dato l'esiguo spazio disponibile nell'isola, essa non può essere rafforzata sufficientemente. Ricordano che i tre aerodromi di Hal Far - Micabba e Luca sono stati oggetto di violentissimi bombardamenti ed in particolar modo a partire dal 12 febbraio 1941 quando cominciarono gli attacchi di giorno e di notte.

I più forti attacchi, rilevano i giornali, furono quelli del 18 febbraio che totalizzarono 18 incursioni in 24 ore e quelli della notte del 26. Allora come oggi ci si domandava non senza ragione se Malta — l'isola portaerei — potrà resistere a simili attacchi.

Malta — osservano i giornali — può essere considerata come una enorme corazzata all'ancora sulle onde del Mediterraneo Come per le corazzate il suo compito di fortezza navigante è stato singolarmente diminuito a causa degli attacchi aerei. Si ricorderà infatti come furono movimentati i transiti dei grandi convogli britannici dell'ottobre e del novembre 1940, del gennaio 1941 e quelli più recenti. Si sa pure che una nave da guerra non protetta da una Aviazione sufficiente è votata alla distruzione. Così insegna la fine della «Repulse» e della «Principe di Galles».

Per Malta il problema è tuttavia diverso — soggiunge *La Tribune de Lausanne* — ma la più recente battaglia navale nel Mediterraneo sembra abbia messo in evidenza l'attuale inferiorità dei mezzi corazzati dell'ammiraglio Cunningham di fronte ad una flotta italiana rafforzata dal lancio di unità nuove o riparate e dall'arrivo di sottomarini e di equipaggi germanici.

L'eccezionale violenza dell'ultima azione

ROMA, 9.

Relativamente al bombardamento eseguito dall'Armata aerea germanica di cui danno notizia i bollettini italiano e tedesco odierni si apprendono i seguenti particolari: fin dal mattino poderose formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno bombardato con bombe di ogni calibro l'isola conseguendo il risultato di provocare nuove ingenti distruzioni nelle fortificazioni e negli impianti portuali.

Nella base navale di La Valletta sono stati ieri particolarmente colpiti gli arsenali e i «docks». Numerose batterie di artiglieria contraerea del nemico sono state poste fuori combattimento dagli apparecchi da picchiata ed anche una grande riserva di acqua è stata colpita da parecchie bombe da 1000 kg. Altre bombe del massimo calibro hanno centrato le officine di riparazione dei cantieri statali e gli altri impianti adiacenti.

Un cacciatorpediniere che stava sotto pressione è stato gravemente danneggiato da parecchie bombe. Una bomba di massimo calibro ha colpito un bacino in muratura provocando gravissime distruzioni.

Nel pomeriggio apparecchi germanici da combattimento hanno di nuovo attaccato Malta, lasciando cadere numerose bombe specialmente sul porto. Apparecchi da picchiata hanno attaccato anche parecchie postazioni di artiglieria contraerea e depositi di siluri nel porto di Calafrank, nella parte meridionale dell'isola, ove si sono sviluppati altri violenti incendi.

L'aeroporto di Ta Venezia e quello di Luca sono stati attaccati da apparecchi germanici da combattimento a volo radente e sono rimasti molto danneggiati in seguito a tali attacchi. Nella parte settentrionale dell'isola di Malta una batteria contraerea è stata presa sotto l'efficace fuoco di apparecchi da caccia germanici. Nella notte altre bombe sono state ancora lanciate su vari altri punti dell'isola di Malta.

La preziosa attività degli aerei da trasporto italiani posta in grande risalto in Germania

BERLINO, 9.

La preziosissima attività svolta dagli apparecchi italiani da trasporto nell'attuale fase della guerra africana viene altamente apprezzata negli ambienti militari tedeschi.

I risultati ottenuti da questi nostri trasvolatori, silenziosi coadiuvatori dei soldati in prima linea, sono messi in grande rilievo dalla stampa tedesca la quale osserva che essi hanno trasportato sull'altra sponda del Mediterraneo in migliaia e migliaia di voli, ingenti quantità di materiale bellico e forti contingenti di uomini. Il contributo che l'Aviazione italiana di trasporto ha dato nel passato e dà in questo momento — scrivono i giornali — è stato ed è decisivo talvolta per l'esito delle operazioni in Africa.

La Turchia respinge ogni approccio anglo-russo e vuol rimanere un'oasi di pace

MONACO DI BAVIERA, 9.

La *Münchner Zeitung*, in una lunga corrispondenza da Ankara, esamina la politica della Turchia e il suo atteggiamento di fronte alla nuova Europa. La Turchia si ispira ormai da decenni a una politica che le conferisce un'attitudine a fungere da mediatrice fra l'oriente e l'occidente.

Una tale politica presuppone la più stretta neutralità. Soprattutto i giustificati sospetti in Ankara di fronte alle mire di Mosca che, col tacito assenso di Londra, dovrebbe assicurarsi una supremazia su tutto il vicino oriente, inducono il Governo turco ad opporsi ad ogni ripresa di approcci anglo-russi tenendo presente la fine della indipendenza dei paesi limitrofi: Iran, Iraq e Siria dopo la loro coatta collaborazione con gli inglesi e con i russi.

La Turchia, che vuole a tutti i costi rimanere un'isola di pace, si rende oggi più che mai conto che a tal uopo deve opporsi nel modo più assoluto ad ogni tentativo inteso a intaccare la sua più stretta indipendenza.

Decorazioni germaniche consegnate da von Mackensen a ufficiali superiori della Marina italiana

ROMA, 9.

L'ambasciatore di Germania von Mackensen ha consegnato personalmente, in una cameratesca riunione svoltasi all'ambasciata del Reich presso il Quirinale, le decorazioni al merito all'ordine dell'Aquila tedesca con spade ad un gruppo di ammiragli ed ufficiali superiori della R. Marina, conferite loro dal Führer. Assistevano alla cerimonia anche l'addetto della Marina germanica ed il comandante della sezione della Marina da guerra del Reich in Italia.

L'ambasciatore ha pronunciato un breve discorso in cui ha esaltato il valore della Marina italiana e la importanza del contributo da essa dato alla comune lotta svolta sui mari contro il secolare comune nemico.



Angelo Jachino
Ammiraglio di squadra designato di Armata

Il Principe di Piemonte a Siena

SIENA, 9.

E' qui giunto stamane l'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Dopo avere ispezionato le truppe del presidio è ripartito fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

A Palazzo Venezia

ROMA, 9.

Il Duce ha chiamato a rapporto a Palazzo Venezia, presente il ministro per l'Agricoltura e Foreste, il prof. Marzocchi Alemanni, direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, che gli ha riferito sull'attività colonizzatrice in corso.

Il Duce ha impartito le direttive per la continuità dell'azione e il suo sviluppo anche nel presente periodo bellico.

* * *

Il Duce ha ricevuto il dott. Gherardo Casini, nuovo direttore del Mattino e Gli ha dato direttive sull'attività da svolgere nel quotidiano di Napoli.

* * *

Il Duce ha ricevuto il dott. Gianni Marzocchi, direttore del complesso editori Domus.

* * *

Il Duce ha ricevuto il musicista Ennio Porrino il quale Gli ha fatto omaggio del suo spartito «Gli Orazi» riferendogli inoltre sulla sua attività artistica e sulla nuova opera lirica da lui composta.

Il ministro Lunde parteciperà al convegno della stampa a Venezia

OSLO, 9.

Il ministro della Cultura Popolare, Lunde, è partito con la delegazione norvegese per Venezia dove parteciperà al convegno della stampa.

Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di marzo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di marzo e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti fino al 31 marzo u. s. i documenti prescritti; le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M. V. S. N.

Africa settentrionale: Caduti 174; feriti 135; dispersi 16.495.
Russia (sesta lista): Caduti 439; feriti 2093; dispersi 196.
Balcania: Caduti 352; feriti 358; dispersi 130.
MARINA: Caduti 27; feriti 121; dispersi 173.
AERONAUTICA: Caduti 29; feriti 43; dispersi 184.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti, alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Un telegramma al Duce dei dirigenti della cinematografia di quindici Stati

ROMA, 9.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I dirigenti della cinematografia di quindici Stati europei, iniziando oggi i lavori della camera internazionale del film in Roma a Cinecittà, Vi rivolgono il loro devoto saluto esprimendo la certezza nell'avvenire del cinema europeo nel quadro del nuovo ordine da Voi tenacemente voluto».

Volpi presidente, Balogh (Ungheria), Froehlich (Germania), Pacheco (Spagna), Pascaria (Romania), vice presidenti; Melzer (Germania) segretario generale.

Il gen. Oshima a Bucarest

Dichiarazioni dell'ambasciatore nipponico ai giornalisti

BUCAREST, 9.

Il generale Oshima, ambasciatore del Giappone a Berlino, ha ricevuto stamane i giornalisti stranieri e quelli romeni ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni sul suo viaggio nel sud-est europeo:

«Il mio viaggio nei Paesi del sud-est europeo non ha alcuno scopo specificatamente politico ma un carattere privato; con tutto ciò esso ha per me un grande interesse in quanto mi offre la possibilità di approfondire la conoscenza che io ho dei Paesi che sono legati al Tripartito. Dalle conversazioni che avrò con i miei colleghi di questi Paesi attendo di approfondire le mie conoscenze circa la situazione del bacino danubiano-balcanico. Fui già in Romania nel 1937. Da allora la situazione politica è fondamentalmente mutata e, in molti Paesi, la volontà dei popoli giovani ha creato la nuova base per le comunità nazionali. Grazie alla politica chiarificatrice e saggia del Maresciallo Antonescu, anche il laborioso popolo romeno è entrato in una nuova fase del suo sviluppo storico. Gioisco nel poter constatare quale sia il moderno sviluppo del popolo romeno e le forze creatrici che questo Paese possiede. Il Giappone, strettamente legato con la Germania, con l'Italia e con gli altri Paesi del Patto tripartito, si trova in lotta per un nuovo ordine mondiale che assicurerà a tutti i popoli la pace e una giusta partecipazione ai benefici del mondo intero. Sono perfettamente convinto che questa lotta in comune porterà i popoli alleati alla vittoria finale e totale perchè il Patto tripartito, nella sua efficacia e nei suoi scopi, sorpassa la fraternità di armi di questa guerra e porterà anche alla soluzione nei problemi economici».

Il generale Oshima lascerà Bucarest dopodomani per Sofia, ove si incontrerà anche con l'Ambasciatore del Giappone ad Ankara.

Il primo annuale dell'indipendenza croata

Si compie oggi il primo annuale dell'indipendenza croata, e non è senza significato che la ricorrenza coincida con un momento particolarmente felice per le valorose armate dell'Asse e del Tripartito.

E' questo un altro auspicio per la prosperità della Croazia e per le migliori fortune del valoroso popolo croato, giacchè la Croazia è, in grandissima parte, la risultante della combinata azione delle armate italo-tedesche, le quali, or è poco più di un anno, dopo il nero tradimento della cricca dei generali serbi, marciarono su Belgrado cancellando, in brevissimo volger di tempo dalla carta d'Europa, l'effimero regno versaglista che si chiamò Jugoslavia.

La Croazia, unità etnica ben definita, aspirava al riconoscimento della sua sovranità da oltre ottocento anni, e la rivendicò sempre, fosse soggetta all'Ungheria, all'Austria o alla Serbia.

Nel corso della sua storia recente, ricordiamo fra i più strenui assertori dell'indipendenza croata il Kwaternik, (nonno del maresciallo Slatko Kwaternik) che fu più di una volta in contatto con Cavour e con Garibaldi, e volle ravvicinare le condizioni della sua patria a quelle dell'Italia parimenti soggetta all'Austria.

Starcevic, morto sullo spirare del secolo scorso, consegnò alle nuove generazioni il grandissimo e nobilissimo compito di liberare la Patria croata dallo straniero dicendo, fra l'altro, che non ci si doveva curare dell'estensione territoriale della Croazia, che se anche si poteva visitare in una sola giornata di viaggio ben poco importava; quanto si doveva ottenere era che questa Croazia fosse libera e indipendente.

La grandissima fortuna di vedere la Croazia finalmente libera doveva toccare al Dott. Ante Pavelic, nel segno del movimento ustascia, nell'anno 1941, XIX dell'Era fascista.

Il Dott. Pavelic, lungamente vissuto in Italia nel periodo più fervido della nostra storia, mentre cioè Mussolini andava plasmando i nuovi italiani, intuì subito che dalla potenza italiana soltanto poteva attendersi un appoggio alla liberazione della sua patria, ed infatti, quando negli ultimi giorni del marzo 1941 le nostre truppe, di concerto con quelle tedesche, varcarono i confini jugoslavi, il Dott. Pavelic fu in prima linea con i suoi ustasci, simbolo vivente del popolo croato, a portare la sospirata libertà alla Croazia, che finalmente spezzava le catene che la soffocavano, aggiogandola ai voleri di Belgrado.

E Pavelic entrò a Zagabria fra un trionfo di bandiere rosso-bianco-blu, mentre il popolo acclamava a Mussolini, il più fervido sostenitore delle giuste aspirazioni del popolo croato, e al Führer della grande Germania le cui truppe sfilavano per la Ilica, la principale arteria di Zagabria, dove erano giunte rapidamente dal vicino confine austriaco.

Il primo Stato della nuova Europa era sorto; la propaganda nemica dovette prendere atto che la giustizia faceva il suo corso.

In questo anno di lavoro, particolarmente fervido, la Croazia ha provveduto ad approntare i mezzi per assicurarsi il funzionamento di tutti gli organi statali: ha condotto una energica campagna contro gli ebrei già padroni del commercio e dell'industria, ha iniziato un vasto piano di lavori pubblici (si pensi che in venti anni Belgrado non aveva speso un dinaro per Zagabria), ha riordinato l'esercito, ha costituito la Milizia Ustascia.

Nella politica estera, l'atto più importante è quello che sancisce l'indipendenza croata garantita dall'Italia e stabilisce rapporti di amicizia e alleanza con il nostro Paese.

La Croazia è stata riconosciuta come Stato sovrano oltre che dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Romania, Bulgaria, Spagna, Finlandia, Slovacchia e Giappone.

E' entrata in guerra contro la Russia inviando una legione di volontari al fronte orientale, ha aderito al Tripartito e quindi si è schierata con l'Italia, la Germania e il Giappone, contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Come orientamento spirituale, spazzati via i residui slavisti, ha ripreso la sua funzione di scolta avanzata della Cristianità e rivendicando un suo più alto titolo di nobiltà, si è volta ancora verso Roma, per sentirsene fedele discepola nel regno dell'ordine nuovo annunziato dal Duce.

Il primo anno di vita del nuovo Stato indipendente di Croazia ha dimostrato che nella nuova Europa di Mussolini e di Hitler, anche i piccoli popoli, quando abbiano una grande storia, possono magnificamente vivere e prosperare.

La Croazia di Pavelic, cui va particolarmente oggi tutta la simpatia del popolo italiano, ha ripreso la sua antica funzione nel sud-est europeo, con in più la fervida amicizia dei suoi due potenti alleati.

Giuseppe Bertoni

Lo sviluppo delle relazioni fra Italia e Croazia esposto dal ministro Pieric

ROMA, 9.

Il ministro di Croazia presso il Quirinale, Stiepo Pieric, intervistato da uno dei redattori della Tribuna, dopo aver ricordato il movimento rivoluzionario capeggiato da Ante Pavelic ed i risultati raggiunti nella organizzazione interna del nuovo Stato, ha rilevato che anche in politica estera lo Stato indipendente di Croazia annovera successi lusinghieri con una serie di accordi internazionali fra i quali in primo luogo il Patto di Roma e il Tripartito.

Sin dal primo momento della sua indipendenza, la Croazia fu esposta ai colpi più duri della propaganda bolscevica; ma oggi l'attività dei rinnegati si avvicina — insieme con la distruzione definitiva dei bolscevichi — alla sua ultima fine.

Venendo a parlare delle relazioni italo-croate, l'intervistato ha detto che hanno un'importanza fondamentale il Patto di Roma del 18 maggio 1941 e le lettere dei Capi dei due Stati scambiate nella stessa data. Un'altra espressione di questa collaborazione, ha proseguito il Ministro, è stata la scelta di un membro dell'augusta Casa Sabauda, il Duca Aimone d'Aosta, a Re designato di Croazia.

La politica tra la Croazia e l'Italia quest'anno è stata influenzata da questi avvenimenti, i più importanti delle mutue relazioni tra i due Paesi. Essi hanno reso possibile la più stretta collaborazione politica ed economica. Basta ricordare l'accordo per la frontiera del Montenegro, come pure l'accordo sull'approvvigionamento della popolazione della Dalmazia.

L'industria italiana già prende parte alla ricostruzione della nuova Croazia; le grandi ditte, soprattutto quelle che si occupano di lavori pubblici, hanno incominciato lo svolgimento delle loro attività. Inoltre bisogna rammentare la collaborazione tra l'industria italiana e croata in Dalmazia nel campo dello sfruttamento delle forze idrauliche. Gli scambi economici sono regolati da una commissione permanente italo-croata. La collaborazione culturale si svolge nell'atmosfera cordiale delle relazioni tra i due Stati. Vi sono in proposito tradizioni significative; la cultura croata è in buona parte il frutto di un contatto millenario con la Penisola.

Oggi, dopo un anno di vita indipendente, i rapporti culturali tra i due popoli sono in pieno sviluppo. Si è già cominciato con lo scambio di esecuzioni artistiche. Alla fine di aprile l'Opera di Stato di Zagabria restituirà la visita del Teatro Reale dell'Opera con recite a Venezia, a Firenze e a Roma.

Anche alla Biennale di Venezia la Croazia sarà rappresentata dai suoi artisti più degni.

Il Ministro ha concluso dicendo che presto un accordo fra l'Italia e la Croazia disciplinerà l'attività culturali.

Quadrante

Una vittoria inglese — e ciò si ripete per semplice ipotesi — segnerebbe per l'Europa un più duro asservimento all'egoismo britannico. Questa affermazione che a qualunque potrebbe sembrare frutto di una nostra montatura propagandistica, la conferma la stessa radio londinese sfornando le idee che i britanni nutrono per il futuro.

«Noi — dicono — dobbiamo essere sempre pronti a combattere e perciò dopo la guerra bisogna rimanere in guardia».

«Noi vediamo dappertutto in Inghilterra aviatori di tutte le Nazioni alleate e la R.A.F. ha preso uno sviluppo tale che non sarà una cosa difficile mantenere dopo la guerra una forza aerea internazionale dal momento che gli aviatori belghi, norvegesi, jugoslavi e cecoslovacchi avranno avuto la loro parte nella vittoria.

«Noi abbiamo bisogno dopo la guerra di una forza di Polizia internazionale aerea. Per quanto la ricostruzione dell'Europa possa essere coronata da successo dobbiamo assicurare la pace. Si dovrebbero convincere le Nazioni interessate a sottomettersi ad un Comando unico per non ritornare nell'anarchia e noi dovremo continuare la nostra parte». Naturalmente il Comando unico sarebbe tenuto dagli inglesi e la cosiddetta Polizia internazionale perderebbe proprio il suo carattere di internazionalità appunto perchè al servizio degli inglesi, perchè — continua radio Londra — «in Inghilterra non vi può essere prosperità se tutta l'Europa soffre della miseria. Dobbiamo fare di tutto perchè l'Europa ritorni ad una vita normale. Il Governo inglese avrà il compito di regolare il commercio. Si dovrà fare in maniera che vengano in questo Paese le arance dalla Spagna, il tabacco dalla Turchia ed il caffè dal Brasile. Noi riceveremo più merce e questi Paesi diventeranno i nostri clienti e compreranno da noi».

Ogni lettore potrebbe trarre da sè le conseguenze logiche di tali fantasiosi parti dell'egoismo britannico Il disco è sempre il medesimo: tutti i popoli al lavoro per assicurare i pasti dei britanni, i quali smerciando i manufatti non solo riprenderebbero il danaro sborsato per comprare arance, caffè o tabacco, ma spremerebbero ancora di più le finanze dei popoli servi accaparrando quindi le varie valute. Uno strozzinaggio, come si vede, vero e proprio e che ha sempre regolato la vita politica, economica, finanziaria britannica. Servi, niente altro che servi i popoli d'Europa per le bistecche degli inglesi.

Ancora una volta appare evidente che la Carta atlantica elaborata da Curchill e da Roosevelt non è altro che una montatura, soltanto una montatura buona per i gonzi.

L'Inghilterra perderà la guerra e sulla rovina di tutto un mondo di egoismo e di schiavitù, di adorazione al vile danaro, sorgerà la civiltà del lavoro.

I giapponesi minacciano la zona petrolifera birmana

La battaglia delle Filippine si avvia alla conclusione

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 9.

Informazioni provenienti dalla Birmania comunicano che la superiorità delle forze nipponiche specialmente dell'arma aerea rende difficile ogni resistenza alleata.

Gli inglesi ammettono che le loro truppe continuano a ritirarsi. Essi avrebbero distrutto anche un oleodotto. I giapponesi minacciano da vicino la zona petrolifera, così le Armate del Governo di Chiung King che ricevevano tutto il loro fabbisogno di carburante dalla Birmania corrono il pericolo di rimanere senza più il minimo rifornimento.

Il corrispondente della «Reuter» con le forze cinesi informa che la 18a Divisione giapponese è stata ammassata presso Tamgmai, nodo ferroviario della Tailandia settentrionale. «E' ovvio, dice il dispaccio, che da quella parte i giapponesi mirano a raggiungere ed a interrompere la ferrovia tra Mandalay e Lashio, capolinea quest'ultimo della strada birmana».

Le notizie dalle Filippine dicono che l'ardua battaglia che dura colà da domenica scorsa, sta rapidamente avviandosi alla sua fase critica. Le truppe americane sono state costrette a ritirarsi quando la loro linea fu sfondata ed ora sono attaccati sulle nuove posizioni.

Truppe d'assalto nipponiche attaccano a ondate successive mentre aeroplani a tuffo bombardano e mitragliano le prime linee delle Filippine americane.

La cresciuta intensità dell'assalto giapponese sta ovviamente a dimostrare che da parte nipponica si intende addivenire ad una rapida liquidazione della resistenza americana.

A Washington si dichiara che i difensori della penisola di Bataan non possono resistere molto più a lungo. Queste truppe sono già costrette a mangiare solo cibi in scatola. Per quanto riguarda l'Australia, il corrispondente del giornale «Star» da Sidney, scrive che nel continente si stanno prendendo energiche misure per fronteggiare un attacco di sorpresa. In Australia si è però incerti se il prossimo obiettivo dei giapponesi sarà Port Moresby o la costa occidentale.

C. P.

Le gravi perdite inglesi nelle operazioni dell'Oceano Indiano

TOKIO, 9.

Il Quartier Generale nipponico annuncia che nel corso delle operazioni navali svolte nell'Oceano Indiano sino al 7 aprile, sono stati colati a picco due incrociatori inglesi, uno della classe «London» di 9850 tonnellate e l'altro della classe «Cornwall» di 10 mila tonnellate, 21 piroscafi mercantili per complessive 142 mila tonnellate sono stati pure affondati e 23 navi mercantili per una stazza di 102 mila tonnellate sono state danneggiate, 60 apparecchi nemici risultano abbattuti.

Hanno pure subito danni 3 aviorimesse, un'officina di riparazioni ed altri stabilimenti dell'industria bellica.

I giornali di Bangkok scrivono che le perdite subite dagli inglesi nel golfo del Bengala sono gravissime. Infatti esse comprendono non soltanto navi da guerra ma anche navi mercantili.

Si aggiunga che l'Aviazione inglese ha riportato perdite non inferiori come importanza a quelle della Marina e che tali perdite sono particolarmente sensibili per la difesa dell'India.

La potenza britannica è irreparabilmente distrutta anche in questo mare dove la bandiera inglese sventolava incontrollata.

Nello stesso momento in cui nell'Atlantico i sommergibili germanici affondavano più di 100 mila tonnellate di naviglio al servizio degli anglosassoni, nell'Oceano Indiano le forze navali nipponiche ne affondavano per 140 mila tonnellate e ne danneggiavano altre 100 mila.

L'isola Tulagi bombardata

ROMA, 9.

Un comunicato ufficiale diramato dal Governo australiano informa che una squadriglia di bombardieri nipponici ha attaccato stamane l'isola di Tulagi nell'arcipelago delle Salomone.

La portaerei "Eagle,, ed un caccia entrati malconci a Gibilterra

MADRID, 9.

Si apprende da Gibilterra che sono giunti in quel porto la portaerei inglese «Eagle» ed il cacciatorpediniere «167» che dovranno subire riparazioni.

LA GUERRA IN CINA

Brillanti risultati conseguiti dalle truppe del Tenno nel basso Yangtze

TOKIO, 9.

Le operazioni di rastrellamento da parte delle forze giapponesi delle regioni del basso Yangtze hanno dato in questi ultimi giorni brillanti risultati.

I giapponesi nel corso di una serie di scontri con le truppe di Chung King hanno infatti catturato 1643 prigionieri mentre 2 mila cinesi si sono arresi spontaneamente. I cinesi hanno lasciato sul terreno oltre 3 mila morti.

Un corrispondente del "Times,, lamenta l'assenza dell'aviazione britannica

ROMA, 9.

Il corrispondente britannico del *Times* sul fronte della Birmania, scrive oggi che nel settore dell'Iravaddi da ben 14 giorni non ha operato neppure un apparecchio britannico.

«Ancora una volta, come a Singapore — dice il corrispondente — la mancanza dell'Aviazione è una causa principale dei nostri insuccessi. Si tratta ora di trattenere a tutti i costi, i giapponesi e di riassettare le strade fra la Cina e l'India. Queste però sono talmente cattive che non vi sono molte probabilità di farvi transitare, tra breve tempo, forze meccanizzate ed artiglierie».

Gli incrociatori inglesi "Dorsetschire,, e "Cornwall,, dichiarati perduti dall'Ammiragliato

ROMA, 9.

L'Ammiragliato britannico conferma che gli incrociatori «Dorsetshire» e «Cornwall» sono stati affondati in seguito ad attacco aereo giapponese nell'Oceano indiano.

Il «Dorsetshire» fu varato nel 1930, dislocava 9830 tonnellate, era armato di 8 cannoni da 203 mm., 8 da 102 antiaerei, 4 da 47 e 4 da 40 mm antiaerei, 16 mitragliatrici da 40 mm., 8 lanciasiluri, una catapulta, un aereo. Aveva la velocità di 32 nodi e il suo equipaggio si componeva di 683 uomini.

Il «Cornwall» fu varato nel 1928 e rimodernato nel 1937. Dislocava 9650 tonnellate, era armato di 8 cannoni da 203 mm., 8 da 102 antiaerei, 4 da 47 mm., 20 mitragliatrici antiaeree, una catapulta tre aerei. Sviluppava una velocità di 32 nodi ed aveva a bordo 680 uomini.

Il convegno giornalistico delle Nazioni del Tripartito sarà inaugurato stamane a Venezia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

VENEZIA, 9.

(P.) - La vigilia del primo Convegno della Unione fra le Associazioni dei Sindacati Nazionali dei Giornalisti è stata laboriosa e si è svolta nel clima della più perfetta solidarietà e schietto cameratismo dei giornalisti convenuti da ogni parte d'Europa.

Venezia, città dogale, ha l'onore di ospitare in questi giorni la più eletta rappresentanza della Stampa di tutte le Nazioni aderenti al Tripartito; ed il Convegno, per il numero delle Delegazioni che sono giunte nella giornata e specie in serata, si delinea in tutta la sua importanza.

I lavori di questo convegno documenteranno al mondo in modo concreto ed irrefutabile le menzogne della propaganda demo-pluto-massonico-bolscevica che preparò e volle fra i popoli l'immane conflitto che sta sconvolgendo il mondo. Questi gli scopi essenziali del grande raduno veneziano, scopi che verranno raggiunti attraverso la parola di eminenti colleghi, i quali potranno dimostrare con corredo di prove e con l'ausilio di documentazioni la malafede della stampa prezzolata ed asservita alle democrazie ed al giudaismo.

Oltre trecento giornalisti italiani, germanici, ungheresi, romeni, bulgari, norvegesi, croati, slovacchi e spiccate personalità politiche di ben otto Nazioni sono a Venezia, fiera di accogliere in questa primavera foriera di eventi decisivi, i rappresentanti la parte più eletta delle Nazioni che combattono a fianco dell'Italia contro i comuni nemici.

Venezia saprà ancora una volta dimostrare a questi nostri colleghi tutta la sua squisita ospitalità ed offrirà, unitamente alla bellezza artistica ed alle sue realizzazioni in ogni campo della vita e del lavoro fascista, l'entusiasmo e la fede del suo popolo sicuro dell'immancabile vittoria.

Nella giornata odierna sono giunti: il vice segretario del Partito Carlo Ravasio, il dott. Mezzasoma, Direttore Generale della Stampa italiana, il Ministro plenipotenziario di Bulgaria e il Direttore della Stampa bulgara.

In serata sono giunti il Capo della Stampa del Reich Ecc. Dietrich, l'Ecc. Polverelli, Sottosegretario di Stato alla Cultura Popolare, ed altre personalità fra cui l'Ecc. Sakuma, Ambasciatore del Giappone.

Domani mattina avranno inizio i lavori del Convegno. I discorsi inaugurali saranno tenuti dal Presidente dell'Unione fra le Associazioni ed i Sindacati dei Giornalisti, Wilhelm Weiss, e dal vice Presidente Umberto Guglielmotti.

Carlo Ravasio pronunzierà un discorso e parlerà sulla missione rivoluzionaria del giornalismo.

Il Duce presiederà la Corporazione dei cereali

ROMA, 9.

Martedì 14 aprile alle ore 10 il Duce presiederà a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il rito odierno al Tempio Ossario in memoria dei Caduti del "Gemona,,

Oggi il Friuli onorerà degnamente i suoi prodi figli caduti: alle ore 11, l'Arcivescovo celebrerà nel Tempio Ossario del capoluogo della Provincia un rito religioso in onore e in memoria di quegli alpini del Battaglione «Gemona» che, in prossimità delle coste greche, colpiti dal nemico, immolarono la vita già eroicamente e vittoriosamente offerta, in tante battaglie, alla grandezza della Patria.

La cerimonia, di prevalente carattere militare, inquadrerà i reparti del Presidio sotto le armi, e le organizzazioni del Partito, combattentistiche e sindacali.

Consentendolo il tempo, il rito sarà celebrato all'aperto, dinanzi al Tempio, perchè possa convenirvi la popolazione.

Il Prefetto, per l'occasione ha disposto che gli edifici pubblici per tutta la giornata siano imbandierati come lo saranno certamente le case private.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Norme per le rappresentanze che interverranno al rito

Le rappresentanze delle varie organizzazioni si disporranno nel piazzale 26 luglio nei rispettivi spazi loro riservati e segnalati dai gerarchi di servizio e da appositi cartelli indicatori affluendovi nel modo seguente:

1) Da viale Duodo tutte le rappresentanze della 1ª Zona di Udine e delle Zone di Latisana, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Cervignano.

2) Da viale Venezia le rappresentanze di Udine IIª e delle zone di Codroipo, Pordenone, Sacile, Spilimbergo.

3) Da via Poscolle le rappresentanze delle zone della Carnia, del Tarcentino, del Cividalese, della Valcellina.

Gli eventuali mezzi pesanti di trasporto, dopo aver scaricato i viaggiatori, dovranno essere concentrati al Campo Moretti dove è già stato predisposto opportuno servizio di vigilanza.

4) Tutte le rappresentanze del Fascio di Udine e delle organizzazioni sindacali del capoluogo affluiranno da via Poscolle.

5) Gli squadristi ed il G.U.F. si aduneranno alla Casa Littoria e andranno a disporsi nell'apposito spazio in piazzale 26 luglio affluendo da viale Ledra.

6) Gli organizzati della G.I.L. maschile e femminile del capoluogo e della provincia dovranno concentrarsi alla rispettiva Casa della G.I.L. maschile o femminile e affluiranno al piazzale 26 luglio da via Moretti.

7) Le donne fasciste e massaie rurali del capoluogo e della provincia si aduneranno in via Asilo Marco Volpe all'altezza dell'Asilo infantile e affluiranno nel piazzale 26 luglio da via Moretti.

8) Le associazioni combattentistiche e d'Arma affluiranno da viale Venezia.

9) Le autorità, i familiari dei Caduti, ed il labaro federale, con la rispettiva scorta, affluiranno da viale Ledra e si disporranno sulla scalea del Tempio Ossario.

10) Gli ufficiali del Presidio e gli alpini in congedo si disporranno pure sulla scalea del Tempio, affluendo da via Moretti.

11) Tutti i labari e gagliardetti di tutte le organizzazioni, col solo alfiere, si disporno sul frontale del Tempio Ossario.

12) Apposito posto di pronto soccorso, a cura dell'autorità militare, sarà allestito in piazzale XXVI Luglio presso la Casa del Combattente.

13) Tutti gli organizzati dei Sindacati e del Dopolavoro dovranno adunarsi presso le sedi dei Gruppi Rionali del Fascio del Capoluogo.

14) Il labaro federale lascerà la Casa Littoria alle ore 10, scortato dal Direttorio Federale, dagli squadristi e dalla scorta d'onore, che dovranno trovarsi riuniti alla Casa Littoria non più tardi delle ore 9,45.

15) La scorta armata e la banda per il labaro federale saranno fornite dalla X Legione Milizia Artiglieria Contraerei.

16) Il Comando del piazzale 26 Luglio sarà preso dal Vice Segretario del Fascio di Udine, Ispettore Zoccolari, coadiuvato dagli Ispettori Federali Casoli e Sambo, che avranno a loro disposizione adeguato numero di fascisti per gli opportuni collegamenti.

17) L'Ispettore Federale Bastianutti avrà il comando degli squadristi.

18) I camerati Bullo e Linda, componenti del Direttorio del Fascio di Udine, hanno il compito di curare l'afflusso al posteggio dei mezzi pesanti di trasporto e avranno a loro disposizione il necessario numero di fascisti designati dal I Gruppo Rionale.

19) Ogni Gruppo Rionale disporrà a comandare un gerarca e adeguato numero di fascisti alla periferia della città, ad ogni strada di accesso alla città stessa, per disciplinare e indirizzare, secondo le norme qui indicate, l'afflusso delle rappresentanze provenienti dalla Provincia.

20) Il Fascio di Udine comanderà pattuglie di ciclisti opportunamente istruite e munite del foglio di norme qui indicate per indirizzare tutte le rappresentanze ed organizzazioni a proseguire ai luoghi di concentramento, e al piazzale 26 Luglio, secondo le linee di afflusso stabilite.

La sede dell'Alpina chiusa durante la celebrazione dei Caduti del "Gemona,,

Oggi, la sede sociale della Società Alpina friulana - Sez. di Udine del C.A.I. resterà chiusa dalle 10.30 alle 13.30 per la commemorazione dei Caduti del Battaglione «Gemona».

Per le aziende industriali

Stamane sarà celebrato nel Tempio Ossario un rito religioso in suffragio degli alpini del Battaglione «Gemona». Pertanto tutte le aziende industriali del capoluogo dovranno disporre per la chiusura dei propri stabilimenti durante le ore antimeridiane per dar modo alle maestranze di intervenire al completo alla manifestazione.

Per gli esercenti

L'Unione Commercianti comunica:

A parziale modifica del comunicato da noi inviato ed apparso ieri su questo giornale si avverte che tutti gli esercizi pubblici della città: caffè, bar, ristoranti, trattorie ed osterie dovranno essere chiusi alle *ore 10*, anzichè alle *ore 10,30*.

Chiusura delle farmacie

Nella mattinata d'oggi, in occasione della funzione in onore dei Caduti del Battaglione «Gemona», tutte le farmacie — tranne quelle di turno — chiuderanno alle ore 10 e riapriranno alle ore 14 con chiusura alle ore 19.30.

Il Sottosegretario alla Presidenza nei comuni della provincia

Ieri l'Ecc. Russo ha proseguito nelle sue visite ad alcuni Comuni di appartenenza degli alpini del Battaglione «Gemona».

Ovunque le autorità locali si sono fatte interpreti della profonda riconoscenza della popolazione per i tangibili segni del cuore e della simpatia del Duce.

Come già annunciato, nella cerimonia glorificatrice odierna la presenza spirituale del Duce sarà testimoniata dal Sottosegretario alla Presidenza.

«Gemona»: presente!

Alpini del «Gemona»: «mai daur», mai dietro a nessuno nell'ardimento, nella lotta, nella gloria del sacrificio.

Il destino ha voluto ghermirVi mentre stavate per ricalcare il suolo della piccola Patria del vostro Friuli, che vi attendeva come solo una madre può attendere il figlio di ritorno da lunga periglioso assenza.

Era l'abbraccio di madri, spose, figli e fidanzate quello che doveva ricompensarVi di tante fatiche, di tanti sacrifici, era il Friuli che fremente di tanta lunga attesa Vi aspettava per dirVi tutta la fierezza di averVi per figli e tributarVi gli onori del trionfo.

Il nemico e gli elementi che reiteratamente avevate debellato e vinto hanno voluto tenderVi la suprema insidia e colpirVi alle spalle.

L'Alpino del «Gemona» che mai ha indietreggiato e mai si è voltato indietro, non poteva venire colpito che proditoriamente alle spalle da un elemento che non ama e non conosce, il mare, e da un subdolo nemico, il siluro.

Eroi Ratto, Cauffin, Scoccimarro, Nassano, Di Marino, Roccaforte,.... che dal cielo di Cantore avete assistito a tanto immane sacrificio, io Vi sento fremere e chiedere vendetta che disperda i nostri nemici e dia pace al Vostro spirito, oggi inquieto, come ai nostri cuori assetati di azione.

E vendetta sarà inesorabile perchè dessa è il nostro testamento e gli esecutori «necessari», insostituibili saranno tutte le superstiti Fiamme Verdi che hanno militato nei ranghi del «Gemona».

La grande famiglia delle nappine rosse dell'8º ha subito la più tremenda delle mutilazioni, ma è ancora viva e in piedi e sarà più forte che mai.

Alpini già del «Gemona» che mi scrivete in questi giorni di nostro lutto chiedendomi se il Battaglione verrà ricostituito con voi, con noi che ne fummo parte viva finchè non ne venimmo allontanati per curarci le ferite....

La vostra domanda che è anche la mia e quella di tutti i vostri ufficiali, io la depongo nelle paterne mani del Duce.

Duce, accogliete il grido delle nostre anime esacerbate ma fiere, accogliete il voto dei friulani tutti, e date pace agli spiriti dei nostri Grandi Caduti: ricostituite il «Gemona» subito perchè sia presto primo in linea per i cimenti di quest'anno decisivo!

I nostri occhi non sanno più piangere, il dolore e il sacrificio da tanto tempo retaggio delle genti friulane, sono superati con patriottismo, compostezza di fede, virile e dignitosa fierezza: così nella storia millenaria di questa terra.

Oggi i morti non si onorano nè si vendicano con lagrime e tampoco con le parole, ma con l'azione viva, immediata, condotta fino in fondo.

Duce, i superstiti del «Gemona», Ufficiali e Alpini, feriti e decorati, oggi ancora numerosi nei reparti reclute o al Deposito, Vi chiedono il diritto di vendicare i loro morti percorrendo la strada da ESSI tracciata.

A chi l'onore di far garrire al vento il gagliardetto di battaglia del «Gemona»?

A Noi che ne fummo parte viva A Noi perchè Esso è stato ed è la nostra grande famiglia militare. A Noi perchè dei fratelli Ratto, Cauffin, Scoccimarro, Nassano, Di Marino, Roccaforte.... abbiamo raccolto l'ultima invocazione, l'ultimo grido di fede sui campi di battaglia

A Noi! perchè con le famiglie dei nostri morti, oggi più vivi che mai, abbiamo stretto la insopprimibile parentela del sacrificio e del sangue.

«Gemona»: A Noi!

Ten. Colonnello A. Dall'Armi
già Com. degli Alpini del «Gemona» in pace e in guerra

Per onorare la memoria di Giovanni Del Negro

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Del Negro,, hanno offerto:

Alla Cucina Popolare (per il fondo Giovanni Bissattini): Giovanni De Paoli, Ettore Anderloni, Gino Roussel, Enrico Prescotti, Guido Novello, Aderbale Battistella, lire 5 ciascuno. - Per buoni da distribuire ai poveri: Antonio Camuffo lire 50, Arnaldo Degani, lire 10.

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del SS. Redentore): figli di Giuseppe Del Negro, lire 300.

Alla Conferenza della B. V. delle Grazie: famiglie Salati e Valgimigli, lire 50.

Ritorno di alpini

Ieri sera, verso le ore 19, giungevano a Udine varii reparti alpini. Alla stazione ferroviaria erano ad attendere i reduci dal fronte greco-albanese il Vice Prefetto, Commissario dell'Amministrazione Provinciale, i due Vice Federali, ufficiali generali, ufficiali dell'8º alpini, il rappresentante del Podestà ed altre autorità. Per quanto la notizia dell'arrivo dei reduci non fosse nota pure alla stazione è convenuta una folla di popolo che ha tributato al baldo e fiero gruppo di alpini il fraterno ed affettuoso saluto della terra natia.

Numerose donne fasciste si sono prodigate nella distribuzione di generi di conforto agli alpini, sia a quelli che scendevano alla nostra stazione, sia a quelli che proseguivano per altre località.

Una messa in suffragio del C. M. Luca Sandrigo

Lunedì mattina 13 corrente alle ore 10.30, nel Tempio Ossario, sarà celebrata a cura della famiglia, una Messa in suffragio del C. M. Luca Sandrigo, ufficiale della 63ª Legione «Tagliamento», Caduto il 18 gennaio scorso al fronte russo.

Ritorna alla mente vivida e gagliarda la figura di questo combattente che ha dato tutta la sua attività ed il suo entusiasmo per la santa causa per la quale ha combattuto ed è morto.

Nella dura e gloriosa battaglia di Natale, durante la quale rifulsero ancora una volta il valore, la tenacia e la fede del soldato italiano, il C. M. Sandrigo è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Alla giovine sposa, alla famiglia, rinnovate espressioni del nostro fiero cordoglio.

Unione Commercianti

Divieto di fabbricazione di marroni canditi e di altri dolciumi

Ricordiamo che il giorno 3 corr è scaduto il termine utile per la presentazione delle denuncie delle rimanenze di prodotti confezionati con impiego di mandorle, noci e nocciole, e pertanto sollecitiamo le ditte che ancora non avessero ottemperato a tale obbligo a provvedere in merito, onde evitare possibili contestazioni.

Come abbiamo già informato le denuncie da parte dei commercianti dovranno essere presentate all'Ufficio Unico di distribuzione di Udine, piazza XX Settembre.

Per lo smaltimento delle giacenze le ditte interessate prenderanno contatto con le Amministrazioni di Ospedali militari e civili, e di altre collettività come collegi della GIL altri collegi, convitti, refettori, nonchè presso le Forze Armate.

Prima però di cedere i prodotti a tali enti dovranno richiedere il nulla osta del predetto Ufficio di distribuzione al quale si rivolgeranno per ottenere il rilascio del relativo buono.

Una ferita infettiva

Giorni or sono, Fulvio Mossenta, di 27 anni, da Pasian di Prato, si pungeva con un osso alla mano sinistra. Sopravveniva una infezione per cui il giovane doveva ricorrere alle cure al Pronto Soccorso dove la lesione veniva giudicata guaribile in una trentina di giorni

Chiusura del tesseramento al P.N.F. per l'anno XX

Per tassative disposizioni del Direttorio Nazionale del P. N F. il tesseramento ai Fasci e quello ai Fasci femminili si chiuderà improrogabilmente il giorno «30 APRILE CORRENTE». Dopo tale data non verranno più rinnovate le tessere per l'anno in corso

I fascisti e le fasciste che non abbiano ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XX, sono invitati a regolarizzare con tutta urgenza la loro posizione amministrativa entro il termine suddetto.

Per le modalità del versamento delle quote tessere e contributi valgono le modalità già a suo tempo pubblicate.

G. I. L.

Orto di guerra donato al Comando Federale

Lo squadrista Mario Parolini, ha inviato al Comandante Federale la seguente lettera, che riproduciamo:

«Al Comandante Federale della G.I.L. - Udine.

Il sottoscritto squadrista Mario Parolini, proprietario di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 900, situato in via Sebenico, intende cederlo in coltivazione per l'anno agricolo 1942 XX ai giovani fascisti di codesto Comando che abbiano inclinazione all'agricoltura, alla selezione delle sementi, ai concimi azotati ecc.; e ben felice di vedere piantata sul terreno una tabella con la scritta «orto di guerra». E' buon terreno arativo e può produrre molto.

I giovani fascisti disciplinati da codesto Comando sapranno certamente trarne profitto e dimostreranno la loro abilità colturale. La terra non tradisce mai. Vincere!

Squadrista MARIO PAROLINI»

Il nobile gesto dimostra quanto nel presente momento gli italiani sentano il bisogno di una sfruttamento integrale e razionale del terreno, per concorrere alla vittoria comune: ed il riconoscimento delle possibilità della Gil riveste un profondo significato, oltre che di beneficio materiale, d'ordine morale. I giovani fasciati, educati alla nuova scuola del lavoro, sapranno trarre dall'orto di guerra quanto più la loro volontà e la diretta esperienza e sorveglianza di appositi incaricati potranno. A tale scopo il Comando Federale ha già provveduto, e sarà grande merito della Gil contribuire alla lotta economica che, a fianco dei nostri valorosi soldati, noi tutti combattiamo sul fronte interno.

Cine G.I.L.

Dal 20 al 31 marzo a cura del Comando Federale, sono stati proiettati nei sottosegnati Comandi Gil di Fascio i «Cine Gil» n. 4 e 15, il cortometraggio «Armonie giovanili» ed il film «Imputato alzatevi» con Macario: Tricesimo organizzati presenti 600, Cussignacco 350, Tarcento 600, Gemona 800, Chiusaforte 300, Pontebba 500, Tarvisio 400, Codroipo 800, Casarsa 800. Totale n. 8900 organizzati presenti.

Le proiezioni, alle quali hanno assistito Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane e Giovani fascisti, hanno dato occasione a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce.

Corso femminile di preparazione coloniale

Le lezioni del corso femminile di preparazione coloniale per le Giovani fasciste riprenderanno regolarmente sabato alle ore 17, presso lo Istituto Magistrale «C. Percoto». Le iscritte sono invitate a non mancare.

Leva artistica

Allo scopo di dare a tutti i giovani e a tutte le giovani del Littorio la possibilità di sviluppare le eventuali attitudini artistiche, di consentire loro la scelta di una attività rispondente alle loro aspirazioni ed avviare i meritevoli all'ulteriore miglioramento, il Comando Federale, come è già stato precedentemente annunciato, indice la «1ª Leva artistica».

La Leva artistica sarà contenuta nelle seguenti categorie: canto corale e bel canto, strumenti a fiato, fisarmonica, strumenti a corda, pianoforte, pittura, disegno, scultura, incisione, arte scenica, danza ritmica, fotografia, cinematografia, mosaico.

Ogni candidato può partecipare anche a più di una categoria, quando ne abbia le capacità.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, ufficio preparazione politica, via Girardini.

G. U. F.

Alle universitarie sportive

Tutte le universitarie che intendono partecipare ai Triveneti dello Sport, organizzati per l'anno XX dal GUF di Udine, sono pregate di mandare urgentemente la loro adesione all'Ufficio Sportivo del Guf (Via Carducci 5).

Sono in programma i seguenti sport: Atletica leggera — Pallacanestro — Ginnastica — Tennis — Scherma — Tiro a segno.

Ogni universitaria può partecipare a due degli sport in programma. Le gare si svolgeranno a Udine nei giorni 1, 2 e 3 maggio p. v.

Triveneti maschili di tennis

Nei giorni 17, 18 e 19 c. m., sui campi di via Podgora, si svolgeranno i campionati triveneti universitari di tennis.

La manifestazione, che ha già raccolto numerose adesioni da parte dei GUF delle Tre Venezie, sarà senza dubbio molto interessante Assisteremo a combattute partite, e, speriamo, ad una nuova affermazione del nostro II. categoria Giacomo Storti, che anche nel doppio, assieme a Ivan Esente, punta verso il successo. L'ingresso ai campi sarà libero.

ARTIGIANATO

Tariffa riparazione per calzolai e ciabattini

Gli artigiani calzolai sono invitati a ritirare, presso la Segreteria dell'Artigianato in via Savorgnana 7, la tariffa per la riparazione calzature, recentemente approvata dal competente Ministero. La tariffa dovrà essere esposta, ben visibile, al pubblico, in tutte le botteghe artigiane dove si effettui la riparazione delle calzature. I trasgressori verranno denunciati alle autorità competenti per i conseguenti provvedimenti di legge.

Fervore di attività al Dopolavoro "Beltrame,,

In questo passato periodo invernale, il Commissario del Dopolavoro «Beltrame» non è stato inattivo ma ha predisposto ed effettuato una serie di lavori che preludono ad una intensa e proficua attività.

Il campo sportivo dell'ex società «Giovinezza» è stato rimesso a punto ed in questi giorni si sta allestendo la nuova squadra di calcio che dovrà rappresentare il Dopolavoro nelle competizioni regionali. I due campi di bocce sono pronti ad accogliere gli appassionati di questo sanissimo sport e sono stati livellati in modo da rispondere a qualsiasi esigenza.

Il lavoro di maggior mole e dato però dal mutamento subito dalla sala a cui è stato tolto il palcoscenico e costruita con tecnica e dignità la nuova sala cinematografica capace di oltre quattrocento posti a sede. La cabina è stata sistemata in modo da permettere, nel periodo estivo, anche le proiezioni cinematografiche all'aperto. Il nuovo cinema che, com'è stato pubblicato, venne giorni fa inaugurato privatamente e che fra pochi giorni aprirà i suoi battenti al pubblico, non ha eccessive pretese per quanto il nuovissimo impianto sonoro possa stare alla pari a quelli dei cinema cittadini, ma ha delle caratteristiche speciali che lo distingueranno da tutti gli altri. Prima fra tutte la spesa minima e quindi accessibile a tutte le borse e poi lo spettacolo domenicale gratuito agli organizzati della G.I.L. Sarà in una parola il cinema del dopolavorista e della sua famiglia, del camerata in grigio-verde o dell'organizzato che non hanno la smania di «una prima visione» ma che del cinema si servono soltanto a titolo di istruzione e di sano divertimento.

Vittorio Deciani diplomatico colonialista

Un ufficio stampa senza giornalisti - Da Tunisi a Trieste - Studi coloniali - Uno scherzo... memorabile

Quando nel settembre del 1925 si spegneva il conte Vittorio Deciani, nelle brevi note necrologiche che accompagnavano la scomparsa di questo nostro distinto diplomatico nessuna fece cenno alle mansioni disimpegnate dal Deciani negli ultimi anni della sua carriera. Mansioni che in un certo senso erano allora di secondaria importanza, nel campo della attività diplomatica della Consulta: ma fu proprio l'ufficio retto dal diplomatico friulano che divenne poi nientemeno un Ministero — attraverso le varie trasformazioni — e precisamente quell'importante Ministero della Cultura Popolare. Cosa fosse l'ufficio stampa del ministero degli esteri diretto da Vittorio Tiberio Deciani, ce lo dice un diplomatico: Daniele Varè, che ha pubblicato recentemente un interessante e vivacissimo libro di ricordi. (1)

In tre stanzette

«Quell'ufficio — scrive appunto il Varè — che adesso è diventato nientemeno che il Ministero della Cultura Popolare, era situato in tre stanzette molto modeste, con piccole finestre sul cortile (lo scrittore si riferisce beninteso in questa sua descrizione topografica alla vecchia sede del Ministero degli Esteri, cioè al Palazzo della Consulta). Si chiamava l'Ufficio Stampa e ci si arrivava per una scaletta interna della sala d'angolo al primo piano, dove stavano gli uscieri. In altri tempi quelle stanzette avevano servito come prigione delle guardie nobili del Papa».

«Nessun giornalista metteva piede nell'Ufficio stampa: per notizie informazioni e direttive il Quarto Potere si rivolgeva al Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato. A Deciani non venivano neppure trasmessi i telegrammi con i quali i nostri rappresentanti all'estero comunicavano qualche pubblicazione interessante nei giornali europei od americani (dato e non concesso che quanto scrivevano i rappresentanti americani potesse, in quei tempi, interessare menomamente il nostro Ministero degli Affari Esteri). Tutto il lavoro del nostro Ufficio Stampa consisteva nel preparare in sei copie dattilografate, una breve recensione italiana dei principali articoli dei giornali inglesi; francesi e tedeschi. Di queste sei copie una andava a Sua Maestà, una al ministro, una al sottosegretario, una al segretario generale, una al Ministero dell'Interno, e una rimaneva in archivio. C'era una sola dattilografa... ed una macchina da scrivere. Se questa era guasta, la distribuzione delle sei copie veniva sospesa. Ma nessuno se ne lamentava»

Come si vede un Ufficio Stampa un po' casalingo cosa che non sembrava però mo[...] nuocere. Certo che il conte Deciani aveva tutte le doti per disimpegnare validamente tale mansione, poichè oltre ad una vastissima conoscenza di tutti i problemi politici, egli da molti anni aveva disimpegnato importanti incarichi all'estero ed in sede, era poi in possesso di tutte le principali lingue, si era interessato particolarmente di problemi coloniali, intorno ai quali aveva fatto in collaborazione delle pubblicazioni.

Tempeste triestine

La carriera diplomatica del conte Deciani; finita alle prese colla carta stampata del Quarto Potere — come scrive il Varè — si era iniziata brillantemente. A soli 24 anni ebbe la prima destinazione a Tunisi, poi di sede in sede percorse tutti i gradi della carriera consolare, per finire intorno al 1890 a Trieste dove restò lunghi anni. A Trieste giunse allorchè vi erano due grosse tempeste nell'aria: lo scioglimento della «Pro Patria», che ebbe anche un certo strascico diplomatico, oltre che il noto strascico giornalistico e parlamentare, e l'agitazione, quasi concomitante per l'erezione del monumento a Dante di Trento. Il Deciani, che, quale friulano, conosceva sino da giovane i problemi e la situazione della Venezia Giulia seppe disimpegnare le sue mansioni di Console a Trieste in modo soddisfacente, tanto che il Ministero lo mantenne lungamente in quella sede «estera». Anzi fu l'ultima sede «estera» nella quale risiedette prima del suo definitivo ritorno al centro. Ed è strano che proprio la prima e la ultima sede delle residenze all'estero fossero due punti nevralgici per gli interessi italiani.

In un certo senso la prima e la ultima residenza «estera» del Deciani ebbero una certa importanza anche nei suoi studi particolari. Come abbiamo detto egli si dedicò in modo speciale ai problemi coloniali, in un'epoca nella quale questi non erano molto diffusi in Italia. Fu forse il suo noviziato di Tunisi più che la sua destinazione all'ufficio coloniale del ministero che lo spinse ad occuparsi attivamente di questi problemi; fatto si è che della sua attività in questo campo ci sono rimasti due volumi di carattere tecnico, ma che dimostrano la sua larga cultura e la sua particolare competenza. Uno dei volumi consiste in una raccolta dei trattati d'Africa, l'altro tratta della «Legislazione coloniale italiana». In tutte e due queste opere lo scrittore friulano ha potuto largamente far conoscere la sua vasta competenza in materia.

Prospero Antonini

Trieste ed i suoi problemi poi certamente lo riportarono a rimeditare sugli avvenimenti del Friuli durante il Risorgimento e ad illustrare una delle figure più eminenti di quel periodo che diede la Provincia, cioè quella di Prospero Antonini.

Prospero Antonini, il primo senatore del Friuli, studioso di acuto ingegno e vasta preparazione, che ha lasciato, oltre una significativa produzione giornalistica, completamente dispersa nei fogli dell'epoca, due opere fondamentali sul Friuli, fu un uomo che dovette interessare il Deciani, a prescindere che gli era legato anche da vincoli di parentela, ed infatti il nostro diplomatico in memoria dell'Antonini pubblicò un interessante estratto del suo epistolario nel quale in particolar modo è messa in rilievo l'importanza e l'alta considerazione che l'Antonini godeva nel tempo suo. Questa pubblicazione di omaggio a Prospero Antonini illumina, particolarmente in maniera indiretta, attraverso le lettere dei suoi corrispondenti, l'opera ed il carattere dello scrittore e del patriotta friulano. Di cui molte idee e molte vedute dovevano essere presenti allo spirito di Vittorio Deciani durante il suo lungo, e certo non molto tranquillo, consolato di Trieste.

Lo studioso

I due lavori di carattere coloniale pubblicati dal Deciani in collaborazione con il direttore dell'Ufficio coloniale del Ministero degli Esteri, rappresentano una fatica nobile ed appassionata. L'Agnesi ed il Deciani che unirono le loro fatiche per quei lavori che furono i primi del genere usciti in Italia, diedero un esempio e un modello di quella letteratura coloniale che contava nelle altre nazioni già importanti contributi. Mentre il volume riguardante la legislazione coloniale italiana, presentava una relativa difficoltà, anche perchè la raccolta risaliva a solo qualche decennio avanti, l'altra riguardante i «Trattati e gli altri atti pubblici relativi all'Africa, dal 1825 al 1906» interessava non solo tutto il continente nero, ma anche un lasso di tempo di quasi un secolo, durante il quale le legislazioni coloniali subirono trasformazioni veramente radicali. La raccolta presenta, in un vastissimo panorama, debitamente inquadrato, tutto ciò che venne elaborato in relazione alla politica coloniale dei paesi europei, e, giustamente allora, uno scrittore di cose coloniali parlando della importanza di questa raccolta affermava che essa era fondamentale poichè, «tutto un nuovo diritto pubblico si è andato elaborando nei rapporti dell'Europa col continente africano; nel formulare il quale l'Europa è inspirata non solo dal fine del proprio dovere umano, e il contenuto potrebbe definirsi il contenuto etico della conquista africana». Attraverso appunto questa raccolta, anche oggi, possiamo osservare e studiare la genesi della formazione coloniale europea nel vicino continente, seguendo passo passo, le variazioni, le diversioni, le trasformazioni e le finalità della conquista africana quale si presentò di fronte alla politica dei paesi europei e secondo le ripercussioni della politica interna ed estera dei paesi colonizzatori. Insomma in questa raccolta per chi sa leggere vi è la vera storia della colonizzazione europea in Africa con tutte le sue pagine di orrori, di errori, di abnegazione e di progresso civile.

Oltre all'opera di diplomatico, di Vittorio Deciani, restano queste pubblicazioni le quali dimostrano in lui peculiari doti di studioso ed una vastissima cultura giuridico - storica. Infatti egli passava, nonostante la sua ultima destinazione burocratica in quel modesto Ufficio Stampa, per un personaggio noto se non importante nel gran mondo della Capitale. Il Varè ricorda che «c'è ancora una caricatura di lui al Circolo degli Scacchi (nella collezione lasciata dal comandante De Luca) che lo rappresenta in un frac di taglio piuttosto infelice, col braccio teso nella foga del discorso, mentre sentenzia ex cathedra su qualche questione politica d'attualità. E sotto c'è scritto très repandu». E lo scrittore aggiunge che: «una certa sua tendenza molto innocua, a pavoneggiarsi faceva sì che il povero Deciani si tirasse addosso le frecciate del marchese Fassati».

Un falso allarme...

Ed al proposito il diplomatico rievoca un feroce scherzo che il Fassati, alto funzionario del Ministero degli esteri, fece al Deciani in seguito al quale «non si parlarono più».

Ecco, scrive il Varè, come andarono le cose:

«In quegli anni la Regina Margherita soleva dare dei ricevimenti che cominciavano con un circolo. La Regina entrando trovava gl'invitati disposti in fila intorno alla sala, e faceva il giro parlando per pochi minuti con ciascuno. Il conte Deciani e il marchese Fassati andarono insieme ad uno di questi ricevimenti e stavano in piedi l'uno vicino all'altro, aspettando che la Sovrana arrivasse a loro. Essa si avvicinava dalla parte di Deciani, il quale sarebbe stato il primo dei due a baciarle la mano.

«Nella grande sala, tutta oro, specchi e damaschi, la luce dei lucernari scendeva sulle spalline e sulle decorazioni, come sulle decolteés e sulle teste calve. C'è un mormorio di conversazioni a voce bassa, mentre la regale figura avanzava a piccole tappe da un invitato all'altro.

«Deciani è tutto compito compreso della importanza dell'occasione Il marchese lo guarda sott'occhio e sorride malizioso.

«Ad un tratto Deciani si sente dare una gomitata nelle costole, mentre una voce sommessa gli dice all'orecchio: Abbottonati i calzoni!

«Inutile aggiungere che il consiglio era del tutto superfluo».

Lo scherzo, non c'è che dire, fu veramente atroce!

Messo a riposo, il Deciani continuò a vivere a Roma ed a Roma particolarmente visse durante il periodo della guerra mondiale, prodigandosi nel Comitato di assistenza civile, con un delicatissimo incarico presso il gabinetto del Sindaco di Roma. Durante il periodo della invasione fu a fianco dei parlamentari friulani nel Comitato friulano di Patronato dei profughi ed in questi due importantissimi uffici seppe dare un larghissimo contributo di attività e di competenza quali la sua vivace intelligenza e la sua lunga carriera burocratica gli permettevano di espletare.

Dopo la vittoria si ritirò e trascorse gli ultimi anni in Friuli, ove si spense, vicino a quella Trieste dove aveva trascorso un così lungo e così importante periodo della sua vita di diplomatico.

Pil.

(1) **Daniele Varè**: Il Diplomatico sorridente - Mondadori edit. 1941-XX.

IL GIORNO

Venerdì, 10 aprile (100-265)
S. Terenzio martire

TRATTORIA COMUNALE.
Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Quarto d'ora nizzardo — 17.50: Musica varia — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Orchestra classica diretta dal m. Fighera — 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Georgo Schneevoigt — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra tipica De Angelis — 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.35: «Qui parla lo svegliarino» un atto radiofonico di Eugenio Giovanetti — 21.55: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 22.20: Concerto del pianista Erna Daniel.

Uno spettacolo di Delfo al Dopolavoro delle "Forze Armate,,

Per iniziativa del Dopolavoro provinciale, il noto «chiaroveggente» Delfo ha dato ieri sera uno spettacolo riuscitissimo nel salone del Dopolavoro delle Forze Armate in Via Marinoni.

Delfo, sapendo di trovarsi di fronte ad un pubblico di eccezione, ha fatto del suo meglio per divertire. Con una serie di nuove trovate ed esperimenti di suggestione spassosissimi, ha fatto trascorrere ai camerati in grigio-verde due ore di sana allegria coronate da applausi unanimi e calorosi.

Svincolo dei vini pregiati detenuti dai commercianti della provincia

La Sezione della viticoltura del Consorzio prov. tra i produttori dell'agricoltura, a seguito delle disposizioni impartite dal settore della viticoltura di Roma, comunica ai commercianti interessati che per ottenere lo svincolo di partite di vino pregiato dalla suddetta sezione vincolate, dovranno presentarsi all'Ufficio della sezione stessa — Piazza Mercatonuovo n. 11 - Interno 1 — muniti del certificato di origine di qualità pregiata dei vini vincolati.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Teresa Tosolini ved. Comini: rag. Federico Piva, lire 10.

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria di Giovanni Del Negro: ing. Tita Rizzani, lire 10 - Per onorare la memoria di Italia Deotti ved. Gallitussi: famiglia prof. P. A. Senci, lire 15.

La ditta Angelo Massarutto ha fatto le seguenti offerte per onorare la memoria di: Giovanni Del Negro lire 20; di Fontanini, lire 20; del sottotenente Giovanni Piva lire 20; della N. D. Lina Mori Salvi, lire 20; di Tomaso Pulcher, lire 20; di Teodolinda Gervasoni ved. Grassi, lire 20; di Maria Drocssi ved. Cantarutti lire 20; di Maria Gori Fortunato, lire 20.

Alla Cassa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Giovanni Del Negro: Antonio Carlini, lire 20 - Per onorare la memoria di Tomaso Pulcher: Malisani e Rinaldi, lire 20.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del fratello e cognato conte Daniele de Concina: Cecilia e Luciano del Torso, lire 200.

Gli assessori convocati per la prossima Sessione di Corte d'Assise

Come è stato annunciato, il 20 corrente si riaprirà la Corte d'Assise per la trattazione dei due noti e gravi processi fissati a ruolo per questa Sessione.

Quali assessori per questa Sessione sono stati convocati: il prof. dott. Gio Batta Corgnali, il dott. Giovanni Accordini, il cav. prof. arch. Cesare Miani, il dott. Arturo Carli, l'ing. Luigi Lacentra, il dott. Angelo Incalza, il prof. dott. Melchiorre Chiussi, il dott. Mario Dal Dan ed il comm. Lorenzo Alciati.

Presiederà la Sessione il consigliere di Corte di Cassazione comm. dott. Gio Batta Forneris.

Una domestica derubata del portamonete al cinema

Virginia Del Negro di Francesco, di 27 anni, domestica presso una famiglia di via Sabotino, recatasi l'altra sera al cinema Cecchini, al termine dello spettacolo constatava di essere priva del portamonete nel quale c'erano ben 320 lire. Ora, a parte il fatto insolito che una domestica porti in giro una tale somma, ella afferma che accanto a lei c'erano due giovani ch'ella non esclude siano stati gli autori del... brutto scherzo. Le indagini subito esperite non hanno portato alcuna luce sul fatto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 aprile 1942 XX

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	--

Nascite

Corva Annamaria (III nato) di Giov. Battista e di Vidoni Elsa;
Gori Ottavio (VIII nato) di Emilio e di Pierina Pesante;
Bulfoni Bianca (II nato) di Angelo e di Zanor Filomena;
Bonesi Carlo (I nato) di Giancarlo e di Morandini Valentina.

Morti

Deotto Italia Rosa ved. Gallitussi fu Andrea di anni 74 civile;
Zanoni Pietro fu Emilio di anni 47 fornaio;
Della Zanna Bello Orlanda Emilia di Giuseppe di anni 29 casalinga;
Gastaldo Margherita di Angelo di anni 40 operaia;
Pontello Carlo di Tranquillo di mesi 7.
Assalt Carlo fu Paolo di anni 38 ferroviere.

Pericoloso incendio a Basiliano

L'altra notte si sviluppava un incendio nella Caserma dei carabinieri di Basiliano e precisamente nella canna fumaria dello stabile. Il fuoco, si propagava al soffitto del secondo piano, dilagandosi per il pavimento e riuscendo a distruggere qualche attrezzo casalingo. Il pronto intervento dei carabinieri stessi e di qualche volenteroso del luogo, ha permesso di scongiurare maggiori danni limitandoli a circa mille lire.

Grave infortunio agricolo

In seguito ad accidentale caduta, mentre lavorava in un campo, l'agricoltore Giuseppe Franz, di 46 anni, da Basiliano, riportava la frattura della gamba sinistra; lesione giudicata guaribile all'Ospedale civile in una quarantina di giorni.

La caduta d'un fattorino telegrafico

Il giovane Lino Zuliani, di 19 anni, dimorante in via Larga, fattorino telegrafico, in seguito a caduta accidentale ciclistica, riportava una forte contusione allo stomaco. E' stato trattenuto in osservazione all'Ospedale civile.

Un meccanico derubato e due ladri denunciati

Notti or sono, nella bottega del meccanico di biciclette di Romolo Lani, fu Raffaele da Teor, forzata la serratura e rotta la porta di accesso, venivano rubati vari attrezzi, per un valore di oltre 200 lire. In seguito alle indagini dei carabinieri, quali autori del furto sono stati identificati e denunciati certi Giovanni Maura di Natale, di 21 anni, ed Egidio Zoratto di Giovanni, di 19 anni.

Cinque conigli di razza...

Cinque conigli di razza sono stati rubati al Marcello Bura fu Gio Batta ad Arlis di Rivignano. Il furto è stato commesso nottetempo, mediante asportazione della gabbia dei conigli stessi.

SPETTACOLI

TEATRI

La Cassa del **TEATRO PUCCINI** è aperta dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 19.30 per la vendita dei biglietti rivista **A. B. C.**

«.... E disse ancora quel vecchio biglietto da mille»

che si darà domani sera alle ore 20.45 - domenica alle ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - VOGLIO VIVERE CO. SI'. Con F. Tagliavini, Ore 17
SAVOIA - IL GIARDINO DELL'OBLIO - Con Marlene Dietrich — Ore 17.
IMPERO - ORDINE SIGILLATO Con V. De Kova e P. Hartmann — Ore 17.
CECCHINI - I FALSARI - Novità con J. Newill — Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 371 — Casella Postale 33

La riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento

Ieri sera, giovedì, alle ore 18, presso la sede di Casa Littoria, il Segretario del Fascio pordenonese di Combattimento ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio trattando importanti argomenti.

L'adunata ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Per doni ai combattenti

Per onorare la memoria del notaio dott. Luigi Toffoli, la direzione didattica e gli insegnanti elementari di Pordenone hanno offerto lire 215 al Fascio di Combattimento perchè siano distribuiti doni ai feriti ed ai combattenti.

Per le iniziative a favore dei militari degenti all'Ospedale Militare, sono pervenute al Fascio femminile le seguenti offerte: L. 50 avv. Giuseppe Ellero, 25 Giovanni Toniolo.

La chiusura del Quaresimale in Duomo ed a S. Giorgio

Domenica prossima, 12 corr., ottava di Pasqua, al termine della Messa solenne in Duomo, e cioè verso le ore 11, ed ai Vesperi a San Giorgio, i rispettivi quaresimalisti, don Vincenzo Chinellato e Padre Fossati S. J. terranno il discorso di chiusura del Quaresimale, al termine del quale impartiranno la tradizionale benedizione.

La denuncia del bestiame pel 1942

La podesteria rammenta agli agricoltori che ancora non lo avessero fatto, l'obbligo della denuncia del bestiame di qualsiasi qualità e che detengano a qualunque titolo, entro il 25 corrente aprile. La denuncia deve essere presentata scritta sugli appositi moduli in distribuzione presso il Municipio.

Verso gli inadempienti saranno applicate le severe sanzioni di legge.

L'odierno raduno di vitelli da latte

Stamane, venerdì 10 aprile, si svolgerà nel piazzale del Macello, promosso dal Consorzio provinciale macellai, un raduno bovino di vitelli da latte, riservato ai macellai dei Comuni di Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti i macellai interessati dovranno trovarsi alle ore 9 sul piazzale del Macello, muniti dei prescritti buoni rosa per i vitelli.

Nel cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, venerdì, va in prima visione al «Verdi» il grandioso film storico: «La regina di Navarra». Si raccomanda al pubblico di voler approfittare degli spettacoli di stasera e di domani, sabato, per evitare l'eccessivo affollamento a quelli della domenica, con la conseguente possibilità di non trovare posto.

Al supercinema «Roma» è invece per stasera in programma: «Oro tragico».

Infortuni sul lavoro

Procedendo all'apertura di un fusto di soda, l'apprendista Florindo De Marco di Carlo, di anni 16, dipendente del Canapificio Bini in rione di Torre, perdeva l'equilibrio scivolando a terra. Nell'istintivo gesto di afferrarsi a qualche sostegno, il De Marco terminava con la mano destra nel fusto riportando così al contatto con il corrosivo, una causticazione che è stata giudicata guaribile in un paio di settimane.

— Attendendo al consueto lavoro nel locale Cotonificio Veneziano, l'operaia Wilma Venier di Guglielmo, diciassettenne, veniva colpita al dito medio della mano destra dal coperchio della macchina accidentalmente cadutole addosso. Ne avrà per una decina di giorni.

Disgraziato capitombolo di un ciclista

Percorrendo in bicicletta lo stradale di Fiumicino, per rientrare nella sua dimora, l'agricoltore Vittorio Nascimben fu Luigi, di anni 53, da Azzano X, in seguito ad una troppo brusca sterzata capitombolava a terra in malo modo riportando la frattura del gomito sinistro. E' stato ricoverato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in circa un mese.

La caduta di un pittore

Pure vittima di una caduta è rimasto il pittore-decoratore Basilio Flaiban di Luigi, di anni 44, dimorante in via S. Giuliano, il quale precipitato da un cavalletto, riportava una vasta ferita alla regione parietale sinistra. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale civile dove è stato giudicato guaribile in un paio di settimane.

Travolto da un tronco d'albero

Trascinando un grosso tronco d'albero fuori del proprio campo, l'agricoltore Giovanni Pulatti fu Giovanni, cinquantatreenne da Prata, inciampava inavvertitamente in una sporgenza del terreno e cadendo a terra veniva travolto dal tronco stesso, sotto del quale rimaneva preso con la gamba destra. Con l'arto fratturato è stato trasportato all'Ospedale civile. Ne avrà per una quarantina di giorni.

AVIANO

Beneficenza

In occasione delle SS. Feste pasquali, offrirono per la Casa di Ricovero, pro vecchi ricoverati: Rev. Arciprete prof. Corazza, lire 100 — Notaio dott. Vito Ferro 50 — Giovanni Belluz 50 — Pietro Magagnin e consorte 40.

SACILE

Concessione di sussidi dotali ad orfane di guerra

A tutto il 28 ottobre 1942 XX è aperto un concorso per il conferimento di 36 sussidi dotali di lire 1500 ciascuno ad orfane di guerra della provincia di Udine che contrarranno matrimonio nell'anno XX. Le domande dovranno essere dirette al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra (via Zanon, 8 Udine), entro il 28 aprile 1942 XX se il matrimonio sarà stato celebrato nel primo semestre dell'anno XX — entro il 28 ottobre 1942 XX se il matrimonio sarà celebrato nel secondo semestre.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dai voluti documenti in carta libera.

Per conoscere i documenti occorrenti e per avere altri schiarimenti in merito, gli interessati potranno rivolgersi al Comando della GIL sito nel palazzo Littorio.

L'odierna lezione alpinistica

Stasera alle ore 21, nell'aula magna delle nostre Scuole elementari di via Ettoreo, il noto conferenziere trentino Enrico Galfas, junior, parlerà sul tema: «Monti e sciatori d'Italia».

Sono invitate le autorità, le Associazioni del Regime e la cittadinanza ad assistere alla interessante lezione.

Chiusura del tesseramento fascista

Si rende noto che, per tassative disposizioni del Direttorio Nazionale del Partito, il tesseramento per l'anno XX si chiuderà improrogabilmente il giorno 30 aprile XX. Dopo tale data non verranno più rinnovate le tessere per l'anno in corso.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Caliman, i suoi nipoti hanno offerto L. 50 alla chiesa di Cavolano di Sacile.

I fabbriceri riconoscenti ringraziano.

Spilimbergo

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Osvaldo Indri

Al sergente dell'8° Alpini Osvaldo Indri di Luigi, residente in frazione Tauriano, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Sottufficiale addetto ai collegamenti radio di reggimento impegnato in aspro combattimento dava prova di calma e serenità. Sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, continuava per tutta la durata del combattimento ad espletare il suo servizio trasmissioni contribuendo così al felice risultato dell'azione. Esempio di calma e di sangue freddo e alto senso del dovere. Quota 2221 nord di Elantero (Grecia), 10 novembre 1940 XIX».

La croce di guerra a Gino Tossutto

Al fante del 140° Regg. Fanteria Gino Tossutto fu Gio. Batta residente in frazione Baseglia, è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Staffetta porta ordini con calma e sangue freddo eseguiva la sua missione con intelligenza nei momenti più contrastati e difficoltosi del combattimento. Quota 721 di Monastero 13-14 marzo 1941 XIX».

La chiusura del corso di cultura sindacale

La delegazione di zona Sindacati lavoratori industria ha chiuso, con brillante successo, il corso di cultura sindacale.

L'ultima lezione, come quasi tutte le precedenti, è stata tenuta dal prof. Facchi che ha saputo suscitare l'entusiasmo di tutti gli iscritti. Il delegato di zona dopo aver ringraziato il camerata Facchi a nome del Segretario dell'Unione provinciale, ha chiuso con il saluto al Duce.

CASARSA

Nel Fascio

Con recente decreto della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Casarsa il camerata Riccardo Castellani.

Al camerata Francesco Salvador, Segretario politico uscente, il cameratesco saluto.

Al subentrante gerarca il fervido saluto augurale.

Infortuni sul lavoro

Gli operai Giovanni Gregoris di Pietro, di anni 42 e Pietro Fogolin di Luigi, d'anni 37, addetti ai lavori edili dell'Impresa Mondelli riportavano ferite alle dita della mano destra, che sono state giudicate guaribili, dal medico locale, in una settimana.

MARANO LAGUNARE

Una bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta abbandonata in una via del paese, una bicicletta da uomo seminuova. Il proprietario è invitato a presentarsi all'Ufficio municipale per il riconoscimento e l'eventuale ritiro.

TRIVIGNANO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento di Luigi Scrazzolo

ROMA, 9.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare «alla memoria» al caporale Luigi Scrazzolo fu Luigi da Trivignano Udinese del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Aiutante di sanità, nonostante il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con grande sprezzo del pericolo e comprensione del proprio dovere si recava più volte sulla linea di fuoco per medicare e raccogliere sul posto i feriti. Nel tentativo di recuperare un suo superiore gravemente ferito, si lanciava oltre la linea, rimanendovi colpito a morte.

Bell'esempio di attaccamento al dovere e spirito di altruismo. — Costone di Q. 1640, Konitza (fronte greco), 14 novembre 1940-XIX».

POCENIA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Remo Micolin

ROMA, 9.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare all'artigliere Remo Micolin di Arturo da Pocenia del 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Radio-telegrafista di pattuglia, sotto intenso fuoco avversario manteneva il collegamento e trasmetteva importanti ordini con calma e sprezzo del pericolo fino a che un colpo nemico distruggeva l'apparato, ferendolo gravemente. Benchè ferito, si preoccupava del recupero della stazione anche dopo avere ricevuto l'ordine di ripiegare. — Ponte Perati (fronte greco), 21 novembre 1940-XIX».

CERVIGNANO

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di marzo si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

Nascite: Caterina Martina Lagazzo di Vittorio; Anita Ilda Bortolossi di Lindo; Danilo Pelos di Angelo; Giancarlo Tomaselli di Vittorio; Paola Imelda Zampar di Francesco; Mauro Amoruso di Girolamo; Luciano Purpura di Giovanni; Augusta Angela Drusin di Antonio; Oscar Ferian di Iginio, Luciano Basso di Valentino; Giuseppe Rizzolo di Giacinto; Maria Giuseppina Di Giusto di Adele; Paolo Guglielmo Seremin di Ugo; Severino Zutt on di Enocchio; Olivo Gianfranco Tonon di Giovanni.

Matrimoni celebrati: Silvio Moro fu Francesco di anni 50, vedovo, muratore, con Anna Elisabetta Torossi di Ferruccio di anni 35, casalinga; Giovanni Fontana di Santo di anni 22, meccanico, celibe, con Amelia Ida Zorzon di Gio. Batta di anni 21, casalinga, nubile; Giuseppe Ovelli di Giovanni di anni 29 operaio, celibe, con Rosa Cidin di Antonio di anni 29 casalinga, nubile.

Morti: Maria Castellani fu Gaetano di anni 72 casalinga; Teresa Milocco fu Antonio di anni 79 casalinga; Agostino conte Modena fu Carlo di anni 75 possidente; Enrica Zampar di Anna di anni 2; Maria Cantarin di Zenone di anni 34 casalinga; Pietro Genero fu Giovanni di anni 60 agricoltore; Filomena Tomasin fu Giovanni di anni 83 casalinga.

Persone emigrate dal Comune 22 di cui 11 maschi e 11 femmine; immigrate nel Comune 20 di cui maschi 6 e femmine 14.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giulio Saccoman di Gervasio alle dipendenze delle FF. SS. mentre era intento a preparare il carico di carbone ad una locomotiva, scivolava riportando ustioni di secondo grado al palmo della mano sinistra guaribili in 8 giorni.

— Il bracciante Emilio Pez fu Isidoro, alle dipendenze della Ditta F.lli Variola, sul lavoro si feriva al dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 9.



SEMINARE MOLTO E BENE!

Per gli agricoltori

Importante proposta a favore dei coltivatori di seme girasole

Come per i coltivatori di seme di colza e ravizzone, l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., tramite la sede centrale di Roma, ha inoltrato analoga richiesta allo scopo di ottenere che anche per i coltivatori di seme di girasole venga assegnata una piccola quota di olio commestibile.

Pur non potendo dare nessuna assicurazione su la possibilità di vedere accettata la proposta di cui sopra, invita gli agricoltori a fare subito la prenotazione per coltivare una pianta tanto utile alla autarchia nazionale e che d'altra parte compensa largamente i coltivatori. Infatti è bene che i coltivatori sappiano che il seme di girasole verrà pagato a oltre 300 lire al quintale.

L'invito viene rivolto sia a coloro che si sono già prenotati, perchè aumentino la superfice impegnata, sia ai nuovi coltivatori che desiderino mettere a girasole una parte della superficie del proprio fondo destinato a colture da rinnovo.

Le prenotazioni possono essere fatte presso gli Uffici zona dell'Unione Agricoltori, alle filiali del Consorzio Agrario Provinciale o direttamente, anche a mezzo cartolina postale, presso la sede dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle 43.

Il seme occorrente verrà consegnato immediatamente.

Assegnazione di olio di colza e ravizzone a tutti i produttori campagna 1942

Portiamo a conoscenza di tutti i coltivatori di seme colza e ravizzone che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso, tramite l'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose di Roma, all'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. di Udine un telegramma contenente la conferma dell'assegnazione della quota di olio commestibile concessa a tutti i produttori di seme colza e ravizzone che conferiranno seme all'ammasso nella prossima campagna 1942.

In attesa che il Ministero dell'Agricoltura comunichi ai competenti Uffici le modalità del provvedimento in parola, rendiamo noto che il quantitativo concesso ai produttori di seme colza è stato fissato nella misura seguente:

Per ogni quintale di seme colza e ravizzone consegnato all'ammasso il conferente avrà diritto a 2 Kg. di olio, fino ad un massimo di Kg. 5, per ciascun familiare convivente.

Resta inteso che la concessione di Kg 5 di olio è subordinata al ritiro dei tagliandi della carta annonaria disposta per il prelevamento dell'olio.

L'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. precisa inoltre:

Avranno diritto alla quota di olio commestibile soltanto coloro che saranno in possesso della regolare licenza di coltivazione. A questo proposito è opportuno richiamare l'attenzione degli agricoltori che ancora non fossero in possesso della predetta licenza, di affrettarsi a richiederla presso l'Ufficio dell'A. N. C. P. E. O. di Udine, via Poscolle n. 43.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Rapporto al Fascio femminile

La segretaria del Fascio femminile avverte tutte le iscritte, siano donne fasciste, che massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio, che dovranno trovarsi domenica alle ore 10 nella sala della Casa Littoria, per partecipare al rapporto della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Nessuna manchi. Quelle che possono dovranno indossare la divisa.

Nel Fascio femminile

La segretaria del Fascio femminile avverte che per tassative disposizioni del Direttorio nazionale, anche il tesseramento ai Fasci femminili si chiuderà improrogabilmente il giorno 30 aprile corrente.

Dopo tale data non verranno più rinnovate le tessere per l'anno in corso. Si raccomanda quindi alle ritardatarie di voler regolarizzare la loro posizione amministrativa, avvertendo che trascorso detto termine esse non lo potranno più fare qualunque sia la scusa che esse potrebbero addurre.

— La fascista N. D. Volpe Maria in Rej, con animo comprensivo e benefico ha fatto al Fascio F. la sua periodica offerta di 20 pacchetti di carta da lettera e litri due di marsala a favore dei combattenti.

Corso serale di lingua tedesca

Prossimamente avrà inizio un corso serale di lingua tedesca. Gli interessati si rivolgano al più presto al nostro Fascio femminile per informazioni ed eventuale iscrizione.

Nozze

Nella chiesa di S. Pietro tutta adorna di fiori e piante ornamentali si è svolto il solenne rito del matrimonio della contessina Cecilia della Torre di Renato con Giulio Porta, direttore tecnico della S.I.S.E.A. di Como. Celebrante il decano mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, il quale, dopo l'atto nuziale, ha rivolto agli sposi augurali espressioni di felicità invocando su loro la benedizione di Dio.

La chiesa era gremita di parenti ed amici degli sposi. Mons. Liva ha celebrato la Messa, accompagnata da musica sacra eseguita da un quintetto d'archi.

Testimoni del rito nuziale il tenente generale dott. Primo Zanuttini e cav. Giulio Brigo ed il superdecorato di guerra Antonio Corticelli di Como.

Parenti ed amici si radunarono poi in casa della sposa per formulare alla felice coppia auguri. Ricchi e numerosi doni sono pervenuti agli sposi con profusione di fiori accompagnati da biglietti augurali e telegrammi ai quali uniamo i nostri complacendoci con le rispettive famiglie.

Società «Dante Alighieri»

La presidenza centrale della «Dante» ha annunciato l'invio di un congruo numero di ottimi libri per le Biblioteche Popolari istituite dal Comitato in nove Comuni del Mandamento ed affidate alle cure d'insegnanti sotto la sorveglianza dei RR. Direttori Didattici di Faedis e di S. Pietro al Natisone.

In questi giorni sono entrate a far parte della Società le signore Lidia Velliscig Poletti e Linda Moro nob. Albini.

Il Comitato si sta preparando per la celebrazione della terza giornata della «Dante» che scadrà come ogni anno la terza domenica di maggio.

Beneficenza

Offerte all'Ente comunale di assistenza: Il camerata rag. Giorgio Laurenti e Maria Laurenti Costantini, per onorare la memoria della loro cara zia Erminia Tonini in Costantini hanno inviato all'E.C.A. la somma di L. 100.

ATTIMIS

Combattente che si distingue

Da parte del Comandante del Reggimento di Artiglieria operante nei settori dell'Africa Italiana è stato inviato un premio in denaro al padre del cap. magg. Bin Genesio Vittorio per l'ottimo comportamento dimostrato in servizio dal figliolo.

Ci congratuliamo vivamente con il giovane camerata Bin, il quale serve in modo encomiabile la Patria sui duri campi di battaglia.

SEDEGLIANO

Chiusura del tesseramento fascista

Si avvertono i fascisti che non sono in regola col pagamento della tessera dell'anno ventesimo, di presentarsi a questo Ufficio nelle ore d'ufficio per regolarizzare la loro posizione entro il 30 a. m.

Dopo tale data i pagamenti non saranno più tenuti in considerazione.

TALMASSONS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Angelo Marcon

ROMA, 9.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare all'alpino Angelo Marcon di Luigi da Talmassons del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Alpino di provato valore, volontario nelle azioni più ardite, durante un violento attacco nemico, dapprima con intense e precise azioni di fuoco della sua mitragliatrice e successivamente in contrassalti a bombe a mano, contribuiva efficacemente a stroncare l'impeto offensivo dell'avversario ed a ricacciarlo con gravi perdite. — Costone di Q. 1640, Konitza (fronte greco), 15 novembre 1940-XIX».

S. Daniele

Travolto da una mucca

L'apicoltore Ezechiele Di Narda di Anselmo, d'anni 35, da Pozzalis, di Rive d'Arcano, ivi residente, è stato investito e travolto da una mucca, per cui è stato ricoverato nel civico ospedale, ove il primario dott. Penasa gli ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra e della scapola sinistra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanni Peressoni hanno offerto lire 10 ciascuno pro Opere Parrocchiali Domenico Ragagnin di Buia e Severo Melchior.

Al Giardino d'Infanzia lire 5 per oblazione da parte di De Vico Arnaldo!

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 30 al 5 aprile.

Nati vivi: 6, dei quali 5 d'altri comuni. - Nati morti: nessuno. - Morti: 2. - Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. - Matrimoni trascritti: Emilio Ciarini con Giovanna Pischiutta; Valentino Mattiussi con Argentina Pia Pischiutta.

FLAIBANO

Il Fascio per i combattenti

Il Segretario del Fascio ha disposto che il ricavato netto (lire 740,35) incassato in 3 rappresentazioni eseguite dalla locale Filodrammatica della GIL vada a beneficio dei combattenti del Comune. A tal uopo il Fascio femminile, le Massaie rurali e l'Ufficio combattenti di questo Fascio hanno provvisto a confezionare e a spedire 43 pacchi, contenenti oggetti utili.

L'Ufficio combattenti ha poi inviato a tutti i combattenti i migliori auguri in occasione delle feste pasquali, invitandoli nel contempo a far sempre il loro dovere con entusiasmo e ad essere d'esempio, accelerando così il giorno della Vittoria.

FAGAGNA

Doni ai feriti in guerra

Con la sensibilità patriottica e fascista che la distingue, Fagagna ha dato una prova di solidarietà e di squisita gentilezza verso i feriti in guerra.

Per iniziativa ed interessamento della co. Guendalina Balbo di Vinadio e della co. Margherita Asquini di Fagagna e di molte altre gentili signore, che si sono prodigate perchè la manifestazione riuscisse nel modo migliore, presi accordi con la Segretaria del Fascio femminile, le donne fasciste, massaie rurali e donne di A. C., hanno confezionato e offerto in nobile gara 500 pacchi contenenti: dolciumi, arance, uova fresche, oggetti vari di cancelleria, sigarette ed un libretto «Il ricordo della mamma», omaggio della presidente diocesana delle donne di A. C.

I pacchi sono stati consegnati l'altro ieri ai feriti da una numerosa rappresentanza del Fascio femminile che è stata ricevuta all'ingresso dell'Ospedale della Misericordia dai medici, da ufficiali e dalle signore dell'assistenza spirituale.

Le offerenti, che hanno percorso tutti i reparti distribuendo i doni, hanno avuto per i gloriosi feriti parole di conforto, di plauso e di simpatia e sono state oggetto della più viva riconoscenza da parte dei degenti e degli addetti all'Ospedale che nell'accomiatarsi hanno espresso alle organizzatrici i loro più sentiti ringraziamenti.

Premio di bontà "Il Popolo del Friuli,,

Norme per l'assegnazione

Il Premio di bontà «Il Popolo del Friuli» viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani che, superando il consueto, il mediocre, per il profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà, si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

L'ammontare mensile del Premio, di L. 500, è messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» da un incognito benefattore e, secondo il suo desiderio, sarà assegnato a quella famiglia o persona della provincia di Udine, preferibilmente umile, da scegliersi fra quelle segnalate dal pubblico o dalle cronache.

Le segnalazioni dovranno pervenire alla sede de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO : piazza 20 settembre - Tel. n. 24

TOLMEZZO

Promozione militare

Il camerata rag. Ferruccio Missio, procuratore della Banca Cattolica del Veneto attualmente in zona occupata col 32° Reggimento Artiglieria, è stato promosso capitano. Felicitazioni.

L'arresto di un marito manesco

E' stato tratto in arresto e tradotto a queste carceri Ottavio Rossi fu G. Batta di 50 anni da Amaro, imputato di minacce gravi in danno della propria moglie e della figlia Lucia.

RAVASCLETTO

Combattente che si distingue

Il 5° Raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata ha comunicato alla Federazione dei Fasci di Combattimento il lodevole comportamento del caporal maggiore Guido Samassa di Odorico.

La bella notizia è stata appresa con viva soddisfazione dai familiari del Samassa.

A lui vanno i nostri rallegramenti ed auguri.

AMPEZZO

Una denuncia

I carabinieri hanno fermato e denunciata certa Susanna Dernat la quale conduceva una vita scostumata istigando inoltre due proprie giovani figli alla prostituzione.

ENEMONZO

Un furto strano

Dopo aver rotto i vetri di una finestra della casa di abitazione di Ermacora Bertoni fu Pietro di 61 anni, abitante a Quinis di Enemonzo, i ladri sono penetrati in casa mettendo ogni cosa a soqquadro. Dal pingue bottino che potevano ottenere si sono accontentati di asportare una vecchia maglia, una macchinetta da barba e due tessere di pane e farina, per cui si suppone trattasi più che di furto di un atto ostile.

SAURIS

Reduci festeggiati

La consegna della croce di guerra a don Romanin

Nella sala delle adunate alla Casa del Fascio ha avuto luogo una memorabile adunata di tutta Sauris, per la consegna della croce al merito di guerra al ten. cappellano don Luciano Romanin del 5° Reggimento Alpini, Battaglione «Tirano», per l'opera coraggiosa, umanitaria e religiosa prestata durante le operazioni sul fronte greco-albanese.

Alla riunione sono pure convenuti numerosi alpini della gloriosa «Julia» reduci dalla Grecia, le autorità locali, fascisti ed un imponente massa di popolo.

Il Podestà ed il Segretario del Fascio con belle parole hanno dato il benvenuto e il fiero saluto ai reduci mentre tra gli applausi il Capo del Comune ha poi appuntato sul petto di don Romanin il meritato segno del valore conferitogli con una espressiva motivazione.

Si è aggiunto il commosso saluto del parroco, seguito dalla distribuzione ai soldati di un piccolo segno di riconoscenza.

Tra i canti patriottici si è sciolta la bella manifestazione.

Turni di servizio al Fascio

Presso la Casa del Fascio ogni giorno dalle ore 18 alle 20 i componenti del Direttorio, capi settore e nucleo si avvicendano per ricevere il popolo ed intervenire con l'aiuto negli eventuali bisogni.

TARVISIO

Il giubileo sacerdotale del decano

Martedì scorso i parrocchiani hanno festeggiato nel XXV di sacerdozio il decano mons. cav. Giuseppe Fontana. Nonostante la giornata lavorativa la popolazione della parrocchia e della Valcanale partecipò in forma veramente plebiscitaria, assieme a tutti i suoi sacerdoti e rappresentanze del paese natale del festeggiato, e della sua vecchia curia: Resia.

Alle 10.30 tutto il Clero della forania, i cappellani militari della zona assieme alle autorità militari, politiche e civili, alle rappresentanze di tutte le organizzazioni, enti, uffici, si recavano in casa canonica a salutare il sacerdote. In una sala erano esposti i doni della Parrocchia, del Clero, del presidio e privati.

Un ordinato corteo, aperto dalla banda, formato dai bimbi dell'asilo, dalle associazioni di azione cattolica, dalle varie rappresentanze e dal clero seguito dalle autorità, dai parenti, accompagnava poi il Decano alla chiesa parrocchiale.

Il corteo entrava in chiesa, già affollata, addobbata e particolarmente illuminata mentre il grande autoorgano faceva squillare per la prima volta le sue voci, assieme a quelle della «Schola Cantorum». Dopo l'adorazione, ha avuto luogo la S. Messa Giubilare, seguita punto per punto con curiosità ed ammirazione insolite per la maestosità del cerimoniale.

Al Vangelo mons. Pacifico Belfio, abate di Moggio ha pronunciato un discorso tessendo le lodi di mons. Fontana.

Al termine della sua Messa Giubilare, mons. Fontana, profondamente commosso, impartiva la benedizione apostolica, cui era annessa l'indulgenza plenaria, per particolare concessione di S. S. Pio XII.

Alle 16 la popolazione si riversò nel salone del Dopolavoro Ferroviario acclamando il suo decano al suo giungere, accompagnato dalle autorità, dal clero e ricevuto dal titolare della stazione signor Trombetta e dai dirigenti del Dopolavoro.

Il trattenimento in omaggio a mons. Fontana aveva inizio con un coro di circostanza a due voci. Veniva poi letto il testo della concessione della benedizione apostolica del Pontefice. Prendeva poi la parola il podestà del comune il quale si faceva interprete dei sentimenti di devozione, ammirazione ed augurio della cittadinanza. Al termine del coro finale si alzava il festeggiato che ringraziava Autorità Clero e popolazione dell'onore fatto al sacerdozio di lui.

Nella chiesetta poi della V Legione Ferroviaria veniva cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per i 25 anni di sacerdozio del decano ed impartita la benedizione eucaristica mentre la banda sul piazzale antistante la chiesetta, eseguiva la marcia pontificia.

PONTEBBA

Echi del grave incendio nella segheria De Zordo

Abbiamo dato ieri notizia del grave incendio scoppiato nella segheria della ditta De Zordo; sinistro che ha causato oltre 200 mila lire di danni.

Se l'incendio non ha avuto più gravi conseguenze si deve all'intervento tempestivo ed energico dei vigili del fuoco ed anche soprattutto alla valida e generosa opera spiegata dai soldati del Presidio Militare, i quali, al comando dei loro ufficiali, hanno svolto un'opera quanto mai preziosa ed efficace.

SPORT

La Triestina a Udine

In attesa di riprendere il campionato, l'Udinese ospiterà domenica la forte squadra della Triestina militante nella serie A.

Poichè la squadra alabardata scenderà al «Moretti» nella sua migliore formazione, compreso il neo-nazionale Grezar, quest'incontro assumerà notevole interesse e servirà egregiamente ai bianco-neri di proficuo allenamento.

L'Udinese, con tutta probabilità giocherà nella sua solita formazione eccetto Zorzi I. che però va man mano rimettendosi in efficienza e che certamente fra non molto potrà fare il suo rientro in squadra.

PUGILATO

Musina-Nielsen e Peire-Andersen il 6 maggio a Milano

MILANO, 9.

Organizzata dal Gruppo d'Annunzio, che ha affidato la direzione tecnica all'AMIS, si svolgerà il 6 maggio allo «Smeraldo» di Milano una riunione con gli incontri Musina-Nielsen e Peire-Andersen.

L'avversario di Peire, che ha recentemente pareggiato con Eder, è stato agguerrito avversario di Spoldi a Copenaghen per il titolo europeo dei pesi leggeri.

Nel programma figurerà probabilmente anche il nome di Carlo Orlandi.

Clavari batte Testana

LISBONA, 9.

In una riunione di pugilato internazionale l'italiano Clavari ha battuto ai punti in otto riprese il campione portoghese Testana.

TENNIS

I campionati sociali d'apertura al Tennis "Patrizio,,

Nonostante la pioggia torrenziale del mattino, gli ottimi campi del «Patrizio» erano, nel pomeriggio, invasi da una schiera di giovani giocatori e scelto pubblico.

Ecco i risultati delle vivaci e contese partite:

Singolare maschile - 1° turno: Zucchiatti G. batte Vidal B. 6-2, 6-3. Benini A. batte Da Col G. 6-3, 4-6, 6-1. *2° turno:* Marchi G. batte Cella E. 7-5, 6-4. Migotto F. batte Floritto F. 6-2, 6-0. Marcigotto V. batte Driussi S. 6-1, 6-2. Giubergia R. batte Tonazzi A. 6-1, 2-6, 6-2.

Quarti di finale: Marchi G. batte Migotto F. 7-5, 6-3. Zucchiatti G. batte Volpi F. 6-1, 6-6.

Doppio maschile: Girgini V.-Trojan I. batte Volpi F.-Tonazzi A. 6-4, 6-2.

Singolare femminile: Lestuzzi I. batte Chizzola Carla 3-6, 7-5, 10-8.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 34 del 7 aprile XX)

— 1a Eliminatoria «Coppa Giulia» - Per rinuncia dell'A. C. Giovinezza di Sacile si dà partita vinta all'A. C. Pordenone B.

Campionato di IIa Categoria - Con domenica 12 corr. avrà inizio il Campionato a margine. le partite in calendario per la prima giornata:

Campo Roveredo ore 15: A. S. Roveredo-Gil Fiume Veneto - Campo Pordenone ore 15: O.N.D. Borgomeduna-O.N.D. Cordenons - Campo Porcia ore 15: Gil Porcia-Gil Aviano. Riposa: A. C. San Marco.

Il risultato conseguito in campo nelle partite suddette sarà valido per l'eliminatoria «Coppa Giulia».

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 44

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

Peccato che il Ratenko sia morto e che sia stato sepolto proprio stamane. Se foste venuto ieri, avremmo potuto andar assieme a dare un'occhiata alla salma e credo che, in fondo, se si trattava di riconoscerlo, avrei potuto riconoscerlo assai meglio da morto, ma in carne ed ossa, che non in fotografia. Però... forse avete ragione. guardando meglio... non so se sia effetto della vostra insistenza oppure della memoria che mi stia ritornando... Tuttavia, per quanto io non abbia conosciuto Nicola Ratenko, ho come l'impressione che in questo viso ci sia qualche cosa che non mi è nuovo... non so. forse è l'espressione dell'occhio... o la forma del viso. vediamo un poco...

Chiuse gli occhi come per concentrarsi, mentre Livia attendeva il responso con un'ansia facilmente comprensibile.

— Ebbene: vi ripeto — riprese Giulio — può darsi che sia la stessa persona... ma non posso dirlo con certezza. Ad ogni modo vi prego di non prendere le mie parole come un'affermazione. Potrebbe essere, ma non ne sono affatto sicuro.

Il risultato del sopraluogo alla villa non era stato dunque conclusivo come aveva sperato, ma nemmeno era stato del tutto negativo L'incertezza di Giulio dinanzi alle fotografie di Nicola Ratenko era pur sempre qualche cosa.

Livia però, come già dicemmo, ignorava di aver raccolto involontariamente durante il pomeriggio, ed incasellato nella propria memoria, un elemento di cui ben presto avrebbe conosciuto l'incalcolabile valore.

Ad ogni modo ella pensava, fra poche ore sarebbe andata al giornale ed approfittando della telefonata di servizio, avrebbe potuto al fine comunicare direttamente con Max, e non soltanto metterlo al corrente degli avvenimenti, ma dirgli anche quanto il suo ritorno fosse indispensabile ed urgente.

Per Livia tutto dipendeva ormai dal ritorno di Max. Essa non poteva logicamente neppur immaginare la notizia sbalorditiva che al giornale le avrebbero data e ciò che ne sarebbe seguito.

GRANDI NOVITA'

Pur avendo l'impressione che fosse ancora un po' presto per la telefonata, Livia non seppe pazientare e subito dopo cena si recò al giornale.

Meglio arrivare un po' presto — pensava — e aspettare magari un'ora o due, che arrivare troppo tardi e lasciarsi sfuggire l'occasione tanto attesa. Ad ogni modo, quando arrivò al giornale, non sapendo a chi degli stenografi dovesse rivolgersi, e non volendo d'altra parte recar disturbo al direttore, pensò di chiedere del cronista mondano che sempre si era mostrato con lei premuroso e gentile e che già le si era reso tanto utile col presentarle il capitano Dimitri.

Il fattorino sonnecchiante in un angolo, al quale si rivolse, aprì un occhio appannato dal sonno, la guardò con indifferenza, soffocò uno sbadiglio, si alzò di malavoglia e si avviò senza fretta pel corridoio trascinando i piedi.

La marmotta gallonata era appena sparita entro la stanza della persona di cui Livia aveva chiesto allorchè, attraverso lo spiraglio della porta rimasta socchiusa, si udì risuonare una specie di urlo selvaggio.

Subito dopo la porta si spalancò il colpo e Livia ne vide uscire un essere umano che, gesticolando e sbraitando come un ossesso, si precipitò alla sua volta.

Prima che potesse rendersi conto di ciò che stava accadendo, si sentì afferrata per i polsi e come travolta da un vortice che la costrinse a girare più volte su se stessa, in una danza furibonda da togliere il respiro. Urrà rimbombanti uscivano dal vortice, assordandola e ripercuotendosi sonoramente lungo il corridoio male illuminato e odorante di carta stampata e d'inchiostro.

Quando finalmente la danza ebbe termine, Livia ebbe la sgradevole sensazione di sentir concentrati su di sè gli sguardi di numerose persone le quali, attratte dal pandemonio, si erano affacciate sul corridoio e la stavano osservando con la stessa curiosità con cui si osserva un fenomeno. Inoltre, dinanzi a sè, faccia a faccia, vide il cronista mondano, rosso in viso per l'emozione e con la bocca ancora spalancata in un ultimo formidabile urrà.

Pensò che gli avesse dato di volta il cervello, ma non ebbe il tempo di esprimere la propria opinione al riguardo poichè l'altro, mentre ancor risuonavano gli echi dell'ultimo urrà, cominciò a rovesciarle addosso, con velocità incredibile, una valanga di parole ingarbugliate, confuse e incomprensibili. Colta di sorpresa e non sapendo qual rimedio prendere, lasciò fare per un poco, sperando che l'indemoniato prima o poi si calmasse. Ma alla fine vedendo che la cosa minacciava di andar per le lunghe, cambiò tattica e spalancata la bocca a sua volta, urlò negli orecchi dell'altro, con quanto fiato aveva, che la smettesse e che parlasse chiaro, o che altrimenti se ne andasse al diavolo.

L'effetto di questo richiamo alla realtà non fu precisamente quello che la fanciulla aveva sperato. Tuttavia, un po' alla volta e con grandi sforzi, potè finalmente apprendere ciò che era avvenuto.

«Come? Nessuno le aveva detto nulla? Max non le aveva telefonato, telegrafato, o che so io? Ah, beh; questa sì che era bella! Dunque non sapeva proprio niente? ! Cose da pazzi camerata Livia, cose da pazzi... Bisognava vedere il direttore che faccia aveva fatto quando l'aveva saputo. Si era arrabbiato e aveva urlato come una bestia. Non voleva credere ad una simile infamia e aveva subito mandato lui dal notaio per vedere se la notizia fosse proprio vera... ebbene, altro che vera! Autentica era... e quando l'aveva riferito al direttore era stato il finimondo, già il finimondo... e ad essere giusti il direttore aveva ragione... ma in fondo neanche Max aveva torto... per quanto lasciare il giornale in brache di tela proprio il giorno del più grande sciopero della storia non era, diciamolo pure, non era una bella cosa... Ma anche lui, se si fosse trovato nei panni di Max, avrebbe fatto lo stesso...

«Che cos'era accaduto?! Già, che cos'era accaduto?... Ah, sì! Max aveva fatto una eredità favolosa... roba di milioni... no, mica un parente... quel russo, quell'ebreo, sia pace all'anima sua, che si era ammazzato due giorni prima con la macchina... Sì, Max era erede universale di Nicola Ratenko, ed appena il notaio gliene aveva dato la notizia, Max aveva telefonato al giornale per rassegnare le dimissioni... e il direttore, non potendosi persuadere di esser stato giocato in una maniera tanto indegna, aveva mandato a cercare del notaio il quale non aveva fatto altro che confermare la notizia dell'eredità... Cose da pazzi, camerata Livia, cose da pazzi... ma adesso era meglio che sparisse, perchè il direttore poteva arrivare da un momento all'altro e, se l'avesse incontrata e riconosciuta, l'avrebbe fatta a pezzi... già, perchè il direttore aveva capito subito chi era stato la causa di tutto... Max era troppo attaccato al servizio per piantarlo sui due piedi, non ostante l'eredità... doveva essere stata lei, Livia, con le sue storie... e Max, appena saputo dell'eredità, ne aveva approfittato per dare un calcio al giornale e correre a lei tagliando ignominiosamente la corda...

Livia era troppo intontita dal vociare confuso e incoerente del giovanotto, ed al tempo stesso troppo turbata per le notizie sbalorditive che questi le aveva dato, per potersi preoccupare dell'eventualità di un incontro col direttore. Ciononostante, poco dopo, si ritrovò in istrada, senza neanche sapere in qual modo vi fosse arrivata.

Tutto era stato così inatteso, così imprevisto, così sorprendente, che non riusciva non solo a pensare ma nemmeno a convincersi che quanto aveva udito potesse essere realtà.

«Max erede universale di Ratenko... Max ha dato le dimissioni dal giornale... Max ritorna!» andava ripetendo fra sè quasi per cercar di penetrare il significato delle sue stesse parole.

Aveva desiderato troppo, e troppo intensamente, che il giovane tornasse, perchè la notizia del suo ritorno imminente potesse apparirle possibile.

Fu soltanto più tardi, nella quiete e nel silenzio della propria camera, dopo aver fatto una doccia ed aver bevuto uno dopo l'altro due bicchierini di liquore, che finalmente riuscì ad orizzontarsi nel caos di pensieri suscitati nella sua mente dalla notizia della eredità inattesa, delle improvvise dimissioni e dell'imminente ritorno del fidanzato.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe germaniche e finlandesi

respingono violenti attacchi dei sovietici infliggendo notevoli perdite al nemico

Efficaci azioni dell'Arma aerea del Reich su obiettivi bellici del Caucaso e dell'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei settori centrali e settentrionali del fronte sono stati respinti violenti attacchi isolati del nemico.

Nel Golfo Finnico sono falliti attacchi sovietici sull'isola di Tytaersaari, occupata da truppe tedesche e finlandesi. Il nemico ha qui perduto 270 morti.

Sulla costa caucasica aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo, di giorno e di notte, impianti portuali e una raffineria di olii minerali.

Dal 23 marzo all'8 aprile, sono stati distrutti sul fronte orientale 233 carri armati sovietici.

Nell'Africa settentrionale è fallita una puntata offensiva di poderose forze da ricognizione britanniche contro le posizioni tedesche e italiane nella Cirenaica.

L'Aviazione ha continuato con grandissima efficacia i suoi attacchi in massa contro l'isola di Malta. Sono state centrate numerose bombe e nuovamente danneggiati in modo grave, aerodromi ed obiettivi militari, magazzini e navi del nemico.

Durante azioni di ricognizione armata sulla Manica, cacciatori tedeschi hanno danneggiato con le bombe una nave vedetta inglese.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra è stata bombardata, efficacemente, una stazione radiotelegrafica.

Aerei da bombardamento britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune città della regione costiera della Germania settentrionale. Quattro bombardieri nemici sono stati abbattuti. Aerei britannici isolati hanno compiuti voli di molestia sulla Germania orientale e meridionale.

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazioni nelle ultime 24 ore reca:

«Sull'istmo careliano le nostre artiglierie hanno fatto saltare un deposito di munizioni e centrato numerosi nidi fortificati, mentre le nostre fanterie hanno ricacciato esploratori sovietici presso le nostre posizioni.

Sul fronte di Aunus la nostra artiglieria ha disperso un grosso reparto sovietico, sconvolto lavori di fortificazioni ed incendiati due accampamenti avversari. Le nostre fanterie hanno ricacciato esploratori avversari. Una nostra pattuglia penetrata nelle linee sovietiche ha distrutto nidi fortificati sovietici e mitragliatrici.

Nel settore nord le truppe finno-tedesche hanno occupato un villaggio con 40 ricoveri per la truppa ed annientato i 120 occupanti. Nello stesso settore è stata annientata una avanguardia sovietica.

Aerei sovietici, profittando del tempo nebbioso, hanno sorvolato il Golfo di Finlandia.

Nel settore sud della Carelia orientale le nostre forze aeree hanno bombardato un raggruppamento sovietico.

Secondo ulteriori accertamenti, oltre a quanto segnalammo il 6 corrente un altro bombardiere sovietico è stato abbattuto su Rukayervi. Il totale delle perdite russe in quel giorno sale così a 17.

Ieri mattina i sovietici hanno eseguito in grandi forze un colpo di mano sull'isola di Tytaersaari, venendo sanguinosamente ricacciati verso l'isola di Lavasary lasciando sul mare ghiacciato parecchie centinaia di cadaveri».

Come le navi norvegesi al servizio dell'Inghilterra

sono finite in fondo al mare

BERLINO, 9.

Relativamente alla distruzione delle navi norvegesi al servizio della Gran Bretagna di cui si è data notizia ieri, si apprendono anche oggi ulteriori particolari. Intanto è da segnalare che la maggior parte degli equipaggi delle navi era costituita da britannici.

Una corrispondenza di guerra diramata questa sera dall'Agenzia ufficiosa germanica narra tra l'altro che nonostante vi fossero non buone condizioni di visibilità, le navi nemiche abbandonarono il porto di Göteborg spingendosi al largo. Ben presto però, appena furono fuori dalle acque svedesi, le navi nemiche si trovarono in un vero cerchio di fuoco, costituito da parte delle unità della Marina germanica e da parte degli aerei tedeschi. Battelli vedetta germanici attaccarono immediatamente le navi mercantili norvegesi al servizio della Gran Bretagna.

Con ben centrate bordate di artiglieria venne colpita ed affondata la nave «Cudwang» di 1460 tonnellate. Nel frattempo anche le altre navi ricevevano così gravi colpi che esse non poterono più sperare di sottrarsi alla distruzione e di poter avanzare oltre. In tal modo i comandanti di tre navi decisero l'auto affondamento dei loro bastimenti e queste navi affondate dai loro stessi equipaggi sono la «Scyterch» di 12 mila 350 tonn., la petroliera «Bucaner» di 6 mila 222 tonn. e il piroscafo «Charente» di 1282 tonnellate.

Mentre i battelli vedetta germanici proseguivano nei loro violenti attacchi alle navi nemiche, provvedevano pure a salvare la maggior parte possibile degli equipaggi delle navi affondate. Si potè così accertare che tra questi equipaggi si trovavano anche delle donne il che dimostra la fiducia che avevano gli inglesi di riuscire a forzare il passaggio dello Skagerrak e di raggiungere qualche porto inglese.

All'uscita dello Skagerrak la petroliera «Storsten» di 5 mila 345 tonnellate, venne affondata. Due altre navi riuscirono a fuggire e vista l'impossibilità di proseguire nella loro rotta, fecero una rapida virata ritornando nelle acque territoriali svedesi.

Delle nove navi che erano uscite dal porto di Göteborg soltanto due riuscirono ad attraversare lo Skagerrak, ma allora entrò in azione l'arma aerea germanica che con opportune ricognizioni aveva osservato tutti i movimenti delle navi nemiche. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche gli aerei volavano al di sopra delle navi mercantili mentre calava la sera. Le navi mercantili ricevettero gli aerei germanici con un rabbioso fuoco antiaereo ma ciò non riuscì a salvare il loro destino. In attacchi successivi gli aerei germanici riuscirono a centrare numerose bombe. In tal modo la petroliera «Cigno» di 6305 tonnellate venne affondata e la petroliera «Newton» di 10325 tonnellate, ricevette tali tremendi colpi che anch'essa dovette darsi a precipitosa fuga cercando un più lontano rifugio.

Oltre lo Skagerrak cacciatorpediniere inglesi stavano attendendo le nove navi per poterle scortare in convoglio fino ad un porto dell'isola britannica. Ma esse non hanno potuto fare altro che scortare malinconicamente la petroliera «Newton» che, a causa dei gravi colpi subiti, sbandava paurosamente mentre a fatica faceva rotta verso l'Inghilterra.

Ingiesi avrebbero palesemente cercato di descrivere come favorevoli ai russi le azioni belliche del fronte orientale.

Nelle ultime settimane i bollettini di guerra russi sarebbero stati molto concisi mentre all'opposto i giornalisti inglesi avrebbero elaborato e trasmesso in patria «piani di vittoria». Inoltre essi avrebbero annunziato di sovente, a grandi titoli, la prossima fine di questa o di quella armata tedesca con lo sfondamento delle linee tedesche. Per delle intere settimane in Inghilterra si sarebbe attesa invano una conferma di simile vittoria e spesse volte tali notizie si sarebbero rivelate come un vero e proprio parto della fantasia dei corrispondenti stessi.

Tutte queste false e non confermate vittorie avrebbero contribuito a rendere più spesso il velario che copre l'immenso fronte orientale e fatto sorgere dei dubbi nell'opinione pubblica circa la veridicità dei bollettini di guerra ufficiali.

Il giornale termina le sue considerazioni affermando che, se in questa guerra deve essere sopportata una simile mancanza di veridicità da parte dei giornalisti inglesi, ciò dovrebbe limitarsi alle sole cose inglesi e non a quelle degli alleati.

Come i corrispondenti di guerra inglesi servono il loro pubblico

Aspri rilievi di una rivista londinese

ROMA, 9.

La rivista settimanale londinese *Sphere* critica violentemente le corrispondenze inglesi dalla Russia. Nel giornale è detto che, mentre i russi sarebbero estremamente riservati, i corrisponenti di guerra

Commenti turchi sulla situazione in India

Un fatto è certo e immutabile: cessa il dominio inglese in Asia

ISTANBUL, 9.

La maggior parte della stampa dedica i suoi commenti alla situazione nelle Indie. Tutti i giornali constatano le difficoltà della posizione inglese in quel territorio che ha costituito finora la maggiore risorsa economica della Gran Bretagna.

Il nuovo giornale *Istiklal* afferma che qualunque cosa accada, un fatto è ormai certo e immutabile: la cessazione del dominio degli inglesi in Asia. L'articolista ricorda il disprezzo inglese per quelle popolazioni trattate come se fossero composte di esseri inferiori e selvaggi. Ora il padrone non ha potuto resistere all'uragano giapponese e coloro che ne vedono crollare il dominio non devono essere sorpresi.

Il giornale *Tasviri Efkar* afferma che le Indie non rappresentano una parte dell'impero inglese ma l'impero inglese stesso poichè il titolo di imperatrice venne assunto dalla regina Vittoria durante il ministero dell'ebreo Disraeli. Ricordato l'esoso sfruttamento inglese delle popolazioni indiane, il giornale afferma che, dopo l'altra guerra, l'Inghilterra, non contenta di sfruttare le immense risorse del Paese, vi impiantò industrie di guerra pagando gli operai con salari che ammontavano a meno della metà dei salari operai inglesi.

L'articolista attribuisce le disfatte odierne dell'Inghilterra nelle Indie alla imprevidenza della Gran Bretagna e all'America, imprevidenza dovuta all'inconcepibile disprezzo anglo-sassone verso il Giappone tanto è vero che, tre giorni prima dell'offensiva giapponese, la Gran Bretagna non credeva nella forza del Giappone e Roosevelt prendeva arie da padrone imponendo all'impero nipponico la ritirata dai territori cinesi occupati.

PRIMAVERA

PAM! BUM!

STALIN: Ah, si comincia proprio a sentire la primavera nell' aria....

Importante riunione alla Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 9.

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte i segretari delle Federazioni nazionali e i dirigenti dei servizi confederali. Sono stati discussi alcuni problemi che nella imminenza dei lavori stagionali più importanti maggiormente interessano la produzione agricola con particolare riferimento al fabbisogno alimentare dei lavoratori, al recente accordo stipulato tra le due Confederazioni per la distribuzione della mano d'opera e alle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni.

Dopo avere rilevato l'intensa attività svolta fino ad ora dagli uffici provinciali e accertate le disponibilità dei lavoratori e la necessità delle aziende nelle varie zone agricole, il presidente Confederale ha dato le necessarie direttive affinchè gli organi periferici attuino con la maggiore diligenza il recente accordo stipulato tra le due Confederazioni per la distribuzione della mano d'opera e impediscano con tutti i mezzi possibili le assunzioni dirette.

Il comandante delle truppe americane della penisola di Bataan

ha chiesto di trattare la resa

SCIANGAI, 9.

In una corrispondenza speciale dal fronte Bataan, il giornale «Tairiku» annuncia che il comandante delle truppe nord-americane dislocate nella penisola filippina di Bataan, ha chiesto stamane l'armistizio.

Il comandante delle forze giapponesi lo ha invitato a recarsi a Romao, sulla sponda orientale della penisola per discutere sui particolari della capitolazione.

Anche le linee di rifornimento dei sovietici pel Mare Arabico sono minacciate

SCIANGAI, 9.

La *Shangai Minici* scrive che col bombardamento degli obiettivi militari in India la guerra ha raggiunto ormai in pieno quel paese. Gli attacchi aerei dei giapponesi, rileva il giornale, provano che questi si sono assicurati il pieno controllo dell'Oceano Indiano il che permette loro di battere agevolmente tutte le zone ostili.

In tal modo son pure minacciate le linee di rifornimento dei sovietici attraverso il Mare Arabico e le posizioni sud-africane.

Il Giappone per lo sviluppo delle sue comunicazioni

TOKIO, 9.

Una importante commissione per lo sviluppo delle comunicazioni in tempo di guerra ha iniziato oggi i suoi lavori al Ministero delle Comunicazioni con la partecipazione dei maggiori esponenti nazionali che controllano i trasporti in tutti i settori. *(Radio Stefani).*

Le elezioni in Inghilterra

Un fratello di Cripps e suo nemico politico fra i candidati

ROMA, 9.

Una certa sensazione ha destato negli ambienti politici londinesi la notizia che il fratello di Stafford Cripps, il maggiore Leonard Cripps, si è presentato come candidato ai Comuni per le prossime elezioni del distretto di Liverpool.

E' noto infatti che i due fratelli, dal punto di vista politico, sono stati sempre come cane e gatto e ci si attendono violente baruffe qualora Leonard Cripps entrasse ai Comuni.

Un altro candidato, su cui la stampa britannica converge ora la propria attenzione, è il ministro della Guerra James Griggers, il quale deve la sua fortuna politica alla moglie, impiegata allo stesso Ministero, che si è messa alla testa della campagna elettorale in suo favore. Avversario elettorale di Griggers è Fenner Brokwey, uno dei più noti pacifisti della Gran Bretagna.

Le navi argentine non navigheranno in convoglio e non saranno scortate

BUENOS AIRES, 9.

La propaganda anglo-sassone aveva tentato di compromettere la neutralità argentina diffondendo la voce che navi argentine, per sfuggire a possibili attacchi delle forze dell'Asse nell'Atlantico, avrebbero navigato in convoglio scortate da navi da guerra.

La notizia è stata ora nettamente smentita e negli ambienti ufficiosi argentini si annuncia che nessuna nave mercantile argentina navigherà in convoglio o scortata. Negli stessi ambienti si rileva che una sorveglianza da parte della Marina da guerra argentina sarebbe contraria alla neutralità del Paese che, anche recentemente, il Governo ha nettamente riaffermato.

L'inevitabile sconfitta russa preconizzata da un generale turco

ISTANBUL, 9.

Il generale Erkilet, in un articolo sull'*Umurrhket*, esamina la situazione sul fronte russo. Egli afferma che le forze dell'U.R.S.S. escono notevolmente indebolite dalla lunga lotta invernale poichè nessuna delle offensive da esse tentate ha avuto successo. Le perdite sovietiche sono state indubbiamente assai superiori a quelle riportate dalle truppe dell'Asse.

I russi si trovano nell'impossibilità di sostituire i materiali bellici perduti durante il periodo invernale poichè la maggior parte degli stabilimenti per le fabbricazioni di guerra si trova ormai nelle mani dei loro nemici. Essi, inoltre, non possono sperare in un efficace aiuto degli anglo-sassoni perchè la via di Wladivostock è chiusa e quella di Bassora non è praticamente utilizzabile. All'inizio della guerra sul fronte orientale i russi possedevano materiali e mezzi meccanizzati superiori a quelli dell'Asse; malgrado ciò essi sono stati battuti.

L'articolista conclude ritenendo quasi impossibile che i sovietici possano lungamente resistere alle offensive primaverili delle forze dell'Asse.

Il processo agli attentatori di von Papen

Continua l'interrogatorio dei due imputati sovietici. Le udienze saranno riprese il 15 corrente

ANKARA, 9.

E' continuato il processo contro i responsabili dell'attentato all'Ambasciatore del Reich von Papen. La seduta si è iniziata con la lettura di una nota del procuratore generale informante che l'imputato Parloff si è rifiutato di ricevere la lista dei testimoni comunicatagli perchè non scritta in lingua russa. Il procuratore dice di aver risposto che, avendo lasciato agli imputati libertà di ricevere chiunque, Parloff avrebbe potuto farsi tradurre i documenti.

Il presidente aggiunge che la traduzione avrebbe potuto essere fatta dallo stesso imputato Korniloff che conosce bene la lingua turca. Parloff dice che nelle prigioni non gli è stato permesso di far tradurre il noto comunicato «Tass».

Il presidente gli domanda se, dopo aver avuto i documenti tradotti in lingua russa, creda ancora al comunicato «Tass». Parloff, interdetto, si limita ad affermare di non conoscere il contenuto di quel comunicato.

Korniloff, protestando il suo rispetto per la legge turca, afferma che essendogli stato interdetto di municare con l'imputato Parloff si era rifiutato di tradurgli il comunicato «Tass». I due imputati sovietici insistono sull'aggiornamento del processo allo scopo di aver modo di leggere i documenti tradotti in lingua russa.

Il procuratore generale si oppone alla domanda degli imputati. Avendo questi chiesto la nomina di un avvocato d'ufficio, il presidente afferma che la legge turca accorda questi avvocati soltanto per i minorenni e i pazzi e, poichè i due imputati non sono in queste condizioni, il tribunale non può concedere l'avvocato d'ufficio richiesto.

Naturalmente gli imputati protestano di essere difesi da un avvocato di fiducia.

Dopo che gli imputati sovietici hanno tentato di infirmare il regolare svolgimento del processo, il tribunale si è ritirato per deliberare.

Rientrato nella sala esso ha emesso una ordinanza che nega l'avvocato d'ufficio e ordina la continuazione del processo fissandola al giorno 15 corrente mese allo scopo di dare agli imputati modo di leggere gli atti tradotti in lingua russa.

Con questa ordinanza il tribunale ha voluto stroncare nelle mani dei sovietici le armi atte ad inscenare una qualunque speculazione dopo il processo.

Violentissimo incendio nel porto di Acajutla

BUENOS AIRES, 9.

A Acajutla, nella Repubblica di San Salvador, le attrezzature portuali, numerosi edifici e magazzini sono stati distrutti da un incendio così vasto e violento quale non si ricordava da cento anni. I danni ammontano a circa un milione di dollari.

Il Paese dalle risorse illimitate di fronte alle dure realtà della guerra

Roosevelt avrebbe ammesso che l'esercito e la flotta

non sono più in grado di parare il pericolo

ROMA, 9.

Il redattore militare del *New York Times* scrive che gli errori commessi dagli americani potrebbero avere una influenza sulla vittoria dell'Asse. Il redattore militare a questa constatazione fa seguire la profezia del governatore generale olandese Von Mook il quale ha dichiarato che, perseverando gli alleati nella politica dei rovesci, essi perderanno la guerra in Asia orientale. Ma non basta: perfino alla Casa Bianca si sarebbero sentite voci pessimistiche non certo ingiustificate, dato che Roosevelt, ad una interrogazione di un giornalista alla conferenza stampa, non avrebbe potuto dare nessuna garanzia sulla difesa dell'Alaska.

L'America può essere piegata dicono ambasciatori e deputati

Sembra sia anche di Roosevelt la ammissione che l'esercito e la flotta degli Stati Uniti non sarebbero più in grado di parare ogni possibile pericolo: quindi neppure il Presidente avrebbe avuto nulla da poter dire onde calmare l'inquietudine generale.

Dopo aver affermato che effettivamente gli americani si trovano impegnati in una lotta per la vita e per la morte, il redattore dice che, considerata obiettivamente, la situazione militare degli Stati Uniti non è davvero rosea. Il Giappone e la Germania sarebbero ora quasi in procinto di conquistare il dominio navale ciò che permetterebbe loro di ottenere la vittoria finale e di infliggere agli avversari un colpo mortale

Dal canto suo la rivista settimanale statunitense *Life* scrive che la America avrebbe per la prima volta cominciato a capire cosa significa la guerra sul proprio territorio dopo l'attacco dei sottomarini tedeschi contro Aruba nel mare caraibico. L'attacco tedesco alle Indie occidentali olandesi avrebbe coinciso con l'avanzata nipponica in Asia orientale. Esso avrebbe avuto la risonanza di un segnale d'allarme per tutta l'America. L'opinione pubblica americana sarebbe stata messa in guardia contro i pericoli derivanti dalla presunzione.

Il nuovo Ambasciatore americano a Mosca ha dichiarato che l'America potrebbe essere piegata ed il procuratore di Stato, Badle, ha invitato gli americani a non svalutare la forza degli avversari.

Il deputato Sumner del Texas ha affermato al congresso che l'America potrebbe essere vinta. Da tutte le dichiarazioni dei deputati trapelerebbe un profondo pessimismo.

Grossi compiti affidati alle aviatrici

Il ministro degli Stati Uniti a Stoccolma, in una conferenza tenuta qui, ha detto che il Governo americano si prepara a mobilitare nei prossimi mesi sei milioni di donne per il lavoro dell'industria di guerra.

Fra pochi mesi un terzo della mano d'opera degli stabilimenti aeronautici sarà rappresentanto da donne. Alle aviatrici americane sarà dato l'incarico di svolgere il servizio di pattuglia sulle coste degli Stati Uniti e di pilotare gli apparecchi che si recano in Irlanda e in Inghilterra.

Ma, nonostante l'asprezza dei tempi, qualche buona idea brilla sempre nei cervelli americani. Notizie da Washington giunte a Buenos Aires recano che il ministro della Guerra Stimson ha chiesto al congresso che sia istituita una nuova ricompensa al merito. Questa verrà assegnata a sudamericani civili e militari segnalatisi per particolari servigi resi agli Stati Uniti durante la guerra. Tardi, ma a tempo, i trafficanti nordamericani hanno voluto aggiungere ai metodi della corruzione e del ricatto nella loro sistematica opera di penetrazione nell'america del sud, anche un segno esteriore che valga ad ingraziarli presso gli americani del sud.

E le restrizioni aumentano di giorno in giorno.

A partire dal primo del prossimo maggio sarà proibito l'uso del piombo nella fabbricazione di bottoni e chincaglierie e nei lavori di oreficeria. Viene anche vietato l'uso di fogli di piombo per involucri da sigarette.

E' annunciato pure il divieto di utilizzare il ferro e l'acciaio per la produzione di articoli che non rientrino nell'industria di guerra. Il direttore della produzione, Nelson, ha dichiarato in proposito: il provvedimento è grave, ma necessario; nei mesi prossimi dovremo fronteggiare maggiori difficoltà.

Il Governo ha altresì ordinato la sospensione di tutti i permessi per le costruzioni edili in territorio degli Stati Uniti le quali non siano giudicate indispensabili da una speciale commissione governativa. Le imprese già iniziate saranno condotte a termine con materiale ridotto del 50 per cento.

L'ordine del Governo statunitense comprende le costruzioni di ogni genere: dai cascinali ai grattacieli, dalle abitazioni operaie alle opere pubbliche ivi incluse le strade.

E il Canadà non aumenta le forniture di alluminio e di nichelio

Il Governo canadese ha comunicato a quello di Washington di non poter soddisfare la richiesta nord-americana di una maggiore esportazione di alluminio e nichelio verso gli Stati Uniti.

A motivare tale decisione il Governo canadese osserva, tra l'altro, che l'energia elettrica necessaria alla produzione di questi metalli è completamente assorbita da altre industrie più importanti.

La Confederazione degli industriali distribuirà i prodotti della pesca conservata e le carni in scatola

ROMA, 9.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali in data 6 aprile 1942-XX coi quali la Confederazione fascista degli industriali è incaricata della distribuzione dei prodotti della pesca conservata e della distribuzione delle carni in scatola in base ad appositi piani nazionali di assegnazione approvati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

L'immissione al consumo dei contingenti provinciali dei prodotti conservati della pesca e delle carni in scatola sarà effettuata in base a piani di distribuzione concordati fra gli uffici provinciali di distribuzione e le unioni provinciali fascisto degli industriali ed approvati dalle sezioni provinciali della alimentazione.

L'indicazione del prezzo di vendita al pubblico dovrà essere impressa o apposta sui recipienti contenenti i prodotti della pesca conservata entro il 25 aprile 1942-XX.

I due decreti entrano in vigore da oggi.

Prezioso mosaico romano venuto alla luce in Francia

PARIGI, 9.

Durante gli scavi eseguiti presso l'antico teatro romano all'aperto di Orange, nella valle del Rodano, è venuto alla luce un mosaico romano largo una diecina di centimetri di particolare pregio artistico.

L'arresto dell'ex Primo Ministro egiziano

ISTANBUL, 9.

Secondo quanto si apprende dal Cairo un comunicato ufficiale annunzia che il Primo ministro Nahas Pascià ha ordinato e fatto eseguire l'arresto di Ali Maher Pascià.

L'arresto dell'ex Primo ministro ed ex capo del Gabinetto reale ha provocato profonda impressione in tutto l'Egitto.

Si rileva che Nahas Pascià, asservito sempre più all'Inghilterra, non esita a colpire anche personalità assai in vista e che godono la stima del Sovrano. Gli studenti del Cairo hanno organizzato una dimostrazione di protesta contro l'arresto dell'ex Primo Ministro.

Un orologio che segna simultaneamente l'ora di tutti i paesi del mondo

MADRID, 9.

E' stato istallato nell'osservatorio di Cartuja, in provincia di Granata, un orologio mondiale costruito dal padre Gesuita Hurtado che segna l'ora di ciascun paese del mondo simultaneamente all'ora di Madrid. L'orologio potrà avere grande utilizzazione pratica nei centri di studi scientifici e radiotelegrafici.

Prossimi processi contro accaparratori

ROMA, 9.

Presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si svolgeranno nei prossimi giorni i seguenti processi a carico di accaparratori: 10 aprile a Bologna contro Davide Presi ed altro per sottrazione al normale consumo di q.li 87 di rigenerato di gomma da servire per risolature di scarpe; 13 aprile a Milano contro Antonio Pasconi ed altri due per sottrazione al normale consumo di q.li 20 di sapone; a Milano contro Guido Bulgeroni ed altri 6 per sottrazione al normale consumo di q.li 35 di sapone; 20 aprile a Roma contro Romolo Sammartino ed altri venti per sottrazione al normale consumo e vendita clandestina di q.li 350 di farina di grano.

Oggi ha avuto inizio a Genova il processo contro Giulio Costa ed altri sette per sottrazione al normale consumo di notevoli quantità di farina di grano, di cereali vari e di formaggi.

Un forte terremoto a 9400 chilometri rilevato dall'osservatorio ximeniano

FIRENZE, 9.

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano, padre Coppedè, comunica che ieri alle ore 16,53'47" i microsismografi dell'Osservatorio hanno iniziato la registrazione di un forte terremoto.

L'epicentro risulta distante da Firenze circa 9400 km. e la zona colpita, se abitata, ha certamente subìto gravi danni.

Due condanne a morte in Germania

per infrazioni alle leggi annonarie

BERLINO, 9.

Il *Völkischer Beobachter* dà stamane notizia di una serie di gravi condanne inflitte ad un vasto gruppo di individui contravventori alle leggi sul razionamento dei generi alimentari con grave danno per la comunità. Apre il lungo elenco dei processati certo Paolo Wollmer, di anni 44 da Harm (Westfalia), condannato a morte dal tribunale speciale di Dortmund e già giustiziato. Egli si era reso colpevole di aver sottratto alla comunità importanti quantitativi di generi alimentari, specie burro e formaggi, che poi rivendeva a prezzi esosi o esigendo altri prodotti di scambio. La polizia, durante una perquisizione operata a domicilio, rinvenne importanti partite di merci, fra cui farina e uva già in via di decomposizione.

Un'altra condanna capitale è toccata al macellaio clandestino Federico Deutsch, da Berlino, che dirigeva una vera e propria centrale della «borsa nera» delle carni macellate; egli era riuscito a sottrarre al contingentamento per lo meno sessantadue maiali, due mucche e due vitelli. Nello stesso processo erano coinvolte altre 18 persone fra cui molti acquirenti clandestini. Costoro sono stati condannati a pene di reclusione varianti secondo i casi e le responsabilità.

Numerosi altri individui, rei di sottrazione e falsificazione di tessere annonarie, sono stati condannati dal tribunale speciale di Berlino, a pene varie di reclusione

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	del 9
Rendita 5%	94.42	94.47
Rendita 3.50%	87.55	80.50
Redim. 5% imm.	96.27	96.40
Redim. 3.50% 1934	76.35	76.35
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.77	98.77
» » 1944	98.50	98.55
» » 1943 II	98.30	98.27
» » 1950	97.50	97.50
» » 1950 II	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
Venezia 3.50%	95.52	95.65
I.R.I. Mare 4.50%	501,—	501,—
I.R.I. Ferro 4.50%	536.50	536.50
I.R.I. 4.50%	481,—	481.75
E.L.P.E.R. 4,50	491.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
La Centrale	1300,—	1292,—
Mediterranee	605,—	604,—
Meridionali	1289,—	1265,—
Ass. Generali	1090,—	1082,—
Coton. Cantoni	4975,—	4990,—
Coton. Olcese	1740,—	1736,—
Tessuti stampati	1980,—	1978,—
Linif. Canap. Naz.	1120,—	1110,—
Manif. Rossari Varzi	1583,—	1575,—
Manif. Rotondi	890,—	885,—
Manif. Tosi	394,—	388,—
Manif. Cot. Merid.	418,—	410,—
Unione Manif.	975,—	969,—
Lanif. Gavardo	1000,—	1000,—
Lanif. Rossi	2840,—	2840,—
Lanif. Targetti	205,—	213,—
Cascami seta	625,—	625,—
Fibre Tess. (Chatill.)	199,—	201,—
Snia Viscosa	784,—	783,—
Finsider	498,—	499,—
Ilva	205,—	205.50
Metallurgica Italiana	570,—	565,—
Monte Amiata	561,—	558,—
Montecatini	245.50	249,—
Dalmine	192,—	193,—
Miniere del Sicis	548.50	548,—
Ansaldo	75.50	75.50
Breda	810,—	804,—
Bianchi	159,50	159,—
Isotta Fraschini	115,—	121,—
Fiat	845,—	835,—
O.M.I. già Reggiane	120,—	119,—
Adriatica di Elettr.	251,—	253,—
C.I.E.L.I.	407,—	420,—
Dinamo	481,—	482,—
Edison	560,—	561,—
Elettrica Bresciana	492,—	494.50
Selt Valdarno	1140,—	1120,—
Emiliana	940,—	935,—
Cisalpina	256,50	258,50
Sesa	112,50	112.25
Sip	101.50	101.50
Tirso	228,—	226.50
Vizzola	820,—	810,—
Merid. Elettr.	429,—	425.50
Orobia	225,50	225,—
Ovesticino	250,—	250,—
Romana Elettr.	739,—	732,—
Terni	267,—	271.50
Unes	210,—	211,—
Marelli	135,—	136,—
Tecnomasio It. B.B.	161,—	158,—
Volta	258,—	258,—
Distillerie Italiane	235,—	239,50
Eridania	935,—	928,—
Raffin. Lig. Lomb.	1010,—	1030,—
A.N.I.C.	103.25	103,—
Italgas	26.42	26.47
Fondi Rustici	262,—	262,—
Beni Stabili Roma	405,—	395,—
Cartiere Burgo	478,—	478,—
Ciga	79,—	81,—
Italcementi	400,—	400.50
Pirelli Italiana	2250,—	2200,—
Pirelli e C.	960,—	948,—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	del 9
Svizzera	441,—	441,—

La penetrazione italiana nelle isole egee

Il Banco di Roma nell'Isola di Sira

ROMA, 9.

A breve distanza dall'apertura dei suoi sportelli a Vathy, capoluogo dell'isola di Samo nelle Sporadi meridionali, il Banco di Roma ha inaugurato recentemente a Sira, capoluogo dell'omonima isola al centro delle Cicladi, una sua nuova agenzia egea, anch'essa alle dipendenze della Filiale di Rodi. L'attività della Filiale di Rodi, istituita fin dal 1919, appoggiata alla vasta organizzazione mediterranea del Banco, assume ora, con l'apertura degli sportelli a Samo e a Sira, un più vasto raggio di azione sui traffici che formano il movimento scambista dell'Egeo con l'Anatolia; dove il Banco è presente a Smirne e più oltre, a Istanbul, come su tutta la costa siriana e palestinese.

Immediatamente dopo Samo, Sira entra così nel complesso economico dell'Italia, e nella sfera di collaborazione produttiva e scambista dello spazio vitale che l'immancabile vittoria ci assegnerà.

L'isola di Sira, la più ricca, popolata e importante delle Cicladi nonostante la sua piccolezza, ha una superficie di 86 chilometri quadrati con forma irregolare a pera con il gambo a nord. E' collinosa e incisa da numerose valli, ma con rilievi poco accentuati, le piccole pianure di fondo valle sono state trasformate in feraci giardini e produttivi orti. Il suo clima è fresco e salubre e nell'estate rinfrescato dai venti del nord. La popolazione dell'isola, fra cui numerosi cattolici, discende da antichi coloni genovesi, affluitivi anche da altre isole egee, e, contando circa 35 mila abitanti, risulta la più densa di questo mare, con circa 407 anime per kmq. di cui la maggior parte accentrata nel capoluogo Sira. Il quale è un buon porto, accessibile ai grandi piroscafi e frequentato, in tempo di pace, da navi di tutte le nazionalità.

Sira è attualmente collegata con Rodi da una linea di navigazione settimanale. Ma fra tutte le isole dell'arcipelago fanno anche servizio velieri e motovelieri. L'agricoltura dell'isola ha una produzione di legumi, ortaggi, frutta e agrumi eccedenti il fabbisogno locale e quindi esportati in altre località greche. Il suo porto principale ebbe sempre uno splendido rigoglio, dovuto alla magnifica sua posizione naturale, che ne fa un punto di passaggio obbligato delle navi dal Mediterraneo orientale e dall'Anatolia e viceversa. In tempi normali, quindi, Sira è un importante centro di movimento commerciale, con traffico interessante la locale produzione industriale (tessuti, pelli conciate, lavorazione di smeriglio grezzo) e gli articoli di maggiore consumo isolano (carbone, cemento, ferro, ecc.).

Questi brevi cenni sull'isola orientano sull'attività demandata nell'interesse del Paese al Banco di Roma, il quale opera per l'effettivo e pratico agganciamento delle nuove zone alla nostra economia nazionale, marciante verso il nuovo equilibrio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

ACQUISTEREI fisarmonica 80 bassi occasione specificare marca condizioni prezzo. Scrivere 363 Pubblicità Popolo Friuli.

BANCO completo per fabbricazione gelati, cercasi d'occasione. — Offerte: 361 Pubblicità Popolo Friuli.

PIANOFORTE verticale lussuoso tre pedali corde incrociate, vendo. Scrivere 366 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca giovani 18-30enni licenza inferiore, bella presenza, calligrafia, spigliati da avviare a sicura redditizia carriera. Scrivere 364 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

DISTINTA signora media età cerca impiego come governante per sola sola — pratica assistenza — buonissime referenze. Scrivere 373 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

OPERAIO praticissimo Zincografia, cercasi subito. Scrivere Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», Udine.

RIMAGLIATRICE apprendista cercasi. Casa della Calza. 370

Annunci sanitari

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
dalle 13.30 - telef. 18-49

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12
e dalle 14 alle 16

AVVISI e ANNUNCI
Ufficio Pubblicità
de «Il Popolo del Friuli»
via S. Francesco, 1 g